

551 **RESOCONTO SOMMARIO****E**
BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

Lunedì 25 settembre 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

La seduta comincia alle 16.

MAZZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 28 luglio 1950, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE comunica che hanno chiesto congedo i deputati Cara, Mattei e Vetrone.

(*I congedi sono concessi.*)

Annunzio di presentazione e di trasmissione dal Senato di disegni di legge.

PRESIDENTE comunica che durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea sono stati presentati alla Presidenza i seguenti provvedimenti legislativi:

dal Ministro dell'interno:

« Maggiorazione del trattamento di assistenza in conseguenza della soppressione dell'indennità di caro-pane » (1542);

« Sistemazione di circoscrizioni territoriali di confine in provincia di Gorizia » (1543);

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Sistemazione in ruolo degli agenti di custodia coloniali non di ruolo già in servizio negli Istituti di prevenzione e di pena delle colonie (*Urgenza*) » (1528);

« Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia » (1553);

dal Ministro del tesoro:

« Accordo italo-egiziano del 10 settembre 1946 per lo sblocco dei beni italiani in Egitto » (1529);

« Aumento del fondo speciale di riserva della « Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia » (1534);

« Norme per le emissioni di azioni e di obbligazioni delle società » (1550);

dal Ministro della difesa:

« Periodi di comando di reparto richiesti dall'articolo 32 della legge 9 maggio 1940, numero 370, ai fini dell'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito » (1551);

« Modifiche all'ultimo comma dell'articolo 10 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della Marina, approvato con regio decreto 1° agosto 1936, n. 1493, e successive modificazioni » (1552);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Concessione di un contributo fisso di lire 2.000.000 a favore dell'Istituto di idrobiologia « Marco De Marchi » in Pallanza » (1538);

« Concessione di un contributo straordinario di lire 20 milioni, da parte dello Stato, a favore della libera Università di Camerino » (1539);

« Aumento del contributo dello Stato nelle spese per la compilazione dell'edizione nazionale dei classici greci e latini » (1540);

« Concessione di un contributo straordinario di lire 6.000.000 ed aumento del contributo annuale dello Stato da lire 125.000 a lire 10 milioni a favore della Stazione zoologica di Napoli » (1544);

« Istituzione di una Facoltà di agraria presso l'Università degli studi di Sassari » (1554);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Aumento del contributo del Tesoro dello Stato a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (ANAS) per l'esercizio finanziario 1949-50 » (1548);

« Assegnazione di un nuovo termine per l'efficacia delle agevolazioni fiscali per l'attuazione del piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città di Parma previsto dall'articolo 11 del regio decreto-legge 13 settembre 1938, n. 1777 » (1556);

« Autorizzazione della spesa di lire 10 milioni occorrente per la costruzione di sepolcri per il maresciallo d'Italia Enrico Caviglia e per i generali Maurizio e Ferrante Gonzaga del Vodice » (1557);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Autorizzazione ai Ministri per l'agricoltura e foreste e per i lavori pubblici a delegare alla Regione sarda talune funzioni in materia di opere pubbliche e di opere di bonifica e di miglioramento fondiario » (*Urgenza*) (1546);

dal Ministro dei trasporti:

« Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo luogotenenziale 8 giugno 1945, n. 915, recante norme per le pensioni del personale destituito delle ferrovie dello Stato » (1537);

dal Presidente del Senato della Repubblica:

« Disposizioni relative alle pensioni ex regime austro-ungarico e fiumano, ed alle pensioni provvisorie concesse dallo Stato italiano in sostituzione di pensioni jugoslave » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (1523);

« Concessione di un'anticipazione di lire 75 milioni all'Azienda carboni italiana (A. Ca. I.) per consentire la continuazione dell'esercizio della miniera di Ovaro (Udine) gestita dalla Azienda medesima » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (1524);

« Estensione ai mutilati ed invalidi ed ai congiunti dei morti in occasione di azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane delle disposizioni della legge 19 agosto 1948, n. 1190 » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (1525);

« Provvedimenti a favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte » (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (1526);

« Tutela sanitaria delle attività sportive » (*Approvato dalla IX Commissione del Senato*) (1527);

« Concessione di diplomi ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte ». (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (1531);

« Aggiunte e modifiche al regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, e al regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 1° luglio 1926, n. 1361, per quanto ha riferimento all'aceto » (*Approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (1532);

« Norme provvisorie per il pagamento di interessi sui titoli al portatore del debito redimibile 3 per cento netto, per i quali siano esaurite le cedole » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (1533).

Tutti questi disegni di legge, che sono stati stampati e distribuiti, ovvero affissi all'Albo nel termine regolamentare, ritengo possano essere deferiti all'esame e all'approvazione delle competenti Commissioni permanenti, in sede legislativa.

(Così rimane stabilito).

Quanto ai due disegni di legge, riguardanti la sistemazione in ruolo degli agenti di

custodia coloniali e la delega alla Regione sarda di talune funzioni, i ministri presentatori hanno chiesto l'urgenza.

(Così rimane stabilito).

Comunica, inoltre, che il ministro degli affari esteri ha presentato i seguenti disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Convenzione d'Unione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale, riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925 ed a Londra il 2 giugno 1934; b) Accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925 ed a Londra il 2 giugno 1934 » (1536);

« Esenzione fiscale all'Istituto ellenico di studi bizantini e post-bizantini di Venezia » (1544);

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti.

È stato infine trasmesso, dal Ministro dell'Africa Italiana, il seguente altro provvedimento:

« Messa in liquidazione dell'Ente " Romagna d'Etiopia „ » (1559).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione competente, con riserva di stabilire se dovrà essere esaminato in sede referente o in sede legislativa.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

dai deputati Diecidue e Cimenti:

« Modificazioni alla legge 21 giugno 1928, n. 1588, ed alla legge 2 luglio 1929, n. 1151, contenenti « provvedimenti per le stazioni di cura, soggiorno e turismo » (1535);

dai deputati Monticelli e Foderaro:

« Per la determinazione del carico dei contributi unificati nella mezzadria e colonia parziaria » (1545);

dai deputati Di Vittorio e altri:

« Per l'unificazione e la semplificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi previdenziali » (1547);

dai deputati Pastore e Menotti:

« Ricostituzione del comune di Foresto Sesia, in provincia di Vercelli » (1549);

dal deputato Foderaro:

« Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale » (155);

dal deputato Cornia:

« Distacco delle frazioni di Palagano, Bocassuolo, Costrignano, Susano e Savoniero dal comune di Montefiorino in provincia di Modena e costituzione del comune autonomo di Palagano » (1558).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alle Commissioni competenti.

Trasmissione dal Senato di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso la seguente proposta di legge di iniziativa del senatore Italia, approvata da quella II Commissione permanente:

« Istituzione della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori legali » (1530).

La proposta è stata stampata e distribuita; la Presidenza della Commissione competente ha chiesto che le sia assegnata in sede legislativa.

(Così rimarrà stabilito).

Approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che nelle riunioni delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, che hanno avuto luogo durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea, sono stati approvati i seguenti disegni di legge:

dalla III Commissione (Giustizia):

« Ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari » (*Con modificazioni*) (1124);

dalla VI Commissione (Istruzione):

« Concessione di un contributo straordinario di lire 3.000.000 alla Società italiana per il progresso delle scienze » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Con modificazioni*) (1239);

« Norme transitorie per la retrodatazione della nomina a posti di direttore e di insegnante negli istituti di istruzione artistica nei

confronti di coloro la cui assunzione in ruolo fu ritardata perché celibi » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Con modificazioni*) (1372);

Proposta di legge di iniziativa del deputato VETRONE: « Modifica all'articolo 1 del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 752, relativo all'inquadramento dei direttori di scuole tecniche industriali provenienti dai cessati laboratori scuola e dalle scuole di tirocinio ad orario ridotto » (1186);

dalla VII Commissione (Lavori pubblici):

« Costituzione di un « Fondo per l'incremento edilizio » destinato a sollecitare l'attività edilizia privata per la concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione » (1514);

dalla IX Commissione (Agricoltura):

« Autorizzazione di un contributo di lire 139.000.000 per far fronte ad un programma straordinario di miglioramento agrario zootecnico per la provincia di Udine » (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1495);

« Autorizzazione di spesa di lire 500 milioni per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni dell'autunno 1949 alle opere pubbliche e di bonifica » (1392);

dalla XI Commissione (Lavoro):

« Disciplina della produzione e vendita degli estratti alimentari e dei prodotti affini » (*Modificato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (596-B).

Deferimento di disegni di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che la IX Commissione permanente (Agricoltura), nella seduta del 2 agosto 1950, esaminati i due provvedimenti d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana:

« Norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche dei vini tipici denominati Marsala » (*Approvato dal Senato*) (1470);

« Norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche del vino tipico denominato Moscato passito di Pantelleria » (*Approvato dal Senato*) (1492),

ha deliberato di chiedere che gli stessi le vengano deferiti in sede legislativa.

(Così rimane stabilito).

Rimessione all'Assemblea di disegni e di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che, avendo il prescritto numero di deputati chiesto, a norma dell'articolo 40 del Regolamento, che i seguenti provvedimenti, già deferiti alle competenti Commissioni permanenti in sede legislativa, siano rimessi per l'approvazione alla Assemblea, i provvedimenti stessi saranno assegnati alle medesime Commissioni, in sede referente:

III Commissione (Giustizia):

« Indennità a favore dei magistrati promossi al terzo grado » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1431);

IX Commissione (Agricoltura):

« Autorizzazione della spesa di lire 600 milioni per nuovo apporto statale alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina » (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1448);

Proposta di legge d'iniziativa dei deputati MICELI ed altri: « Norme interpretative dell'articolo 1 della legge 18 aprile 1950, n. 199, sulla concessione di terreni incolti ai contadini » (*Urgenza*) (1419).

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE comunica che il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Clocchiatti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (*pubblico comizio senza preavviso*) (Doc. II, n. 210);

contro il deputato Ducci, per i reati di cui agli articoli 18 e 113, secondo comma, del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (*riunione in luogo pubblico senza preavviso e uso di mezzi acustici non autorizzati*) (Doc. II, n. 211);

contro il deputato Melis, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (*diffamazione a mezzo stampa*) (Doc. II, numero 212);

contro il deputato Mieville, per il reato di cui all'articolo 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546 (*apologia del fascismo*) (Doc. II, n. 213);

contro il deputato Di Mauro, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, mo-

dificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*Vilipendio del Governo*) (Doc. II, n. 214).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Commissione competente.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che il Ministro del tesoro, in osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 130 del testo unico di legge sull'Istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato, ha presentato alla Presidenza la relazione sull'andamento dell'Istituto di emissione e della circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1949 (Doc. VIII, n. 2).

È stata stampata e distribuita.

Comunica altresì che il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso la relazione finanziaria sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1942-43 (Doc. X, n. 1).

Sarà stampata e distribuita.

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE comunica che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministri dell'Africa italiana, degli affari esteri, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, della difesa, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, dei trasporti, delle poste e telecomunicazioni, dell'industria e commercio, del lavoro e previdenza sociale, del commercio con l'estero e l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli deputati.

L'elenco di esse sarà pubblicato in calce al resoconto sommario della seduta di oggi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui i deputati e i membri del Governo*). Onorevoli colleghi, ai lavori che noi ci accingiamo a riprendere mancherà, purtroppo per sempre, la presenza di tre nostri colleghi che sono scomparsi durante la sospensione dei lavori parlamentari; ed io voglio qui ricordarli, non per obbedire ad un freddo e rituale obbligo di ufficio, quanto invece a quel sentimento di fraterna solidarietà che unisce tutti noi in quest'aula al di sopra delle differenze politiche, e sempre più dovrebbe unirci nell'esercizio del nostro alto dovere comune in servizio del paese.

Il 29 luglio è deceduto l'onorevole Giovanni Gasparoli, colpito da un violento attacco ap-

pendicolare mentre — poche ore dopo la chiusura dei nostri lavori — faceva ritorno alla sua residenza.

Era nato il 6 gennaio 1897 ed era stato eletto per la circoscrizione di Como, dove era largamente stimato per le sue virtù di lavoratore, di cittadino e di esemplare padre di famiglia.

Fu fondatore e primo segretario dell'Unione del lavoro di Gallarate e segretario della Camera del lavoro di Varese dal maggio 1945 al gennaio 1946. Prese parte alla guerra 1915-18 quale soldato del 3° Genio telegrafisti, meritandosi una Croce di guerra.

Nella nostra Assemblea aveva recato il contributo della sua competenza nei problemi del lavoro e dell'organizzazione sindacale, conquistandosi da parte di tutti, amici ed avversari politici, la più larga e cordiale simpatia.

La sua immatura, improvvisa scomparsa, nel pieno vigore delle sue forze, suscita un senso di profondo e sincero compianto.

Altrettanto dolorosa è stata la perdita del collega onorevole avvocato Pietro Bulloni, anch'egli morto improvvisamente a Brescia il 25 agosto.

Egli si era recato, con altre autorità, a Orzinuovi per l'inaugurazione della Fiera e vi aveva portato, col calore, l'equilibrio e la competenza che gli erano abituali, la sua parola appassionata. Sulla via del ritorno accusò un malessere che andò poi accentuandosi fino a rendere necessario il suo immediato ricovero in una Casa di cura, ma pur prontamente soccorso, dopo tre ore dai primi sintomi del male, il suo nobile cuore cedette.

Nato a Brescia il 20 luglio 1895, partecipò alla guerra 1915-18 quale ufficiale di fanteria e fu decorato con Croce di guerra.

Seppe tener fede ai suoi ideali di libertà anche nei tempi più tristi, svolgendo opera assidua e tenace fino al giorno in cui i bresciani, memori del suo valore e delle sue benemeritenze democratiche, lo vollero unanimemente, al di sopra di ogni divisione di parte, prefetto della loro città al momento della liberazione. Eletto poi deputato alla Costituente, partecipò con il suo vivido ingegno e con instancabile attività ai lavori della Commissione per la Costituzione e a quelli dell'Assemblea plenaria, e si distinse per l'equilibrio, il pronto intuito dei problemi vari affrontati e soprattutto per il grande amore alla sua terra; ciò che gli valse la riconferma nel mandato politico con le elezioni del 18 aprile 1948.

Col quinto Gabinetto De Gasperi entrò a far parte del Governo in qualità di Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero,

ove s'impose per la sua capacità e per la sua esemplare rettitudine.

Aveva soltanto 55 anni: tutto un tesoro di proficua azione egli avrebbe potuto ancora svolgere nell'esercizio del suo mandato. Non rimane, invece, ora, che il nostro compianto angosciato.

Non meno tragica è stata l'immatura morte dell'onorevole Domenico Emanuelli, avvenuta a Tarquinia l'8 settembre, dopo lungo crudelissimo morbo, sopportato con serenità addirittura stoica.

Io ricordo le parole che egli mi disse l'ultima volta che presenziò ai nostri lavori. In esse, pur presentando egli prossima la sua fine, traspariva una tranquilla consapevolezza ed una serena forza di animo, consapevolezza e serenità che l'hanno accompagnato fino agli ultimi giorni della vita.

Nato a Roma il 5 ottobre 1910, aveva conquistato, dopo la laurea in medicina e chirurgia, particolare estimazione come radiologo e, ancor giovane, fu scelto a dirigere l'Ospedale civile di Tarquinia dove, durante i durissimi mesi della lotta di liberazione, aveva costituito un centro della resistenza.

Proposto il 9 giugno 1944 per la concessione di una medaglia al valore, fu successivamente nominato sindaco di Tarquinia, prodigandosi in questa carica per il bene dei suoi amministrati.

Eletto deputato nel XIX Collegio (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone), fece parte della XI Commissione permanente (Lavoro e previdenza sociale), e recò ai lavori parlamentari il contributo del suo fervido ingegno e della sua attività.

L'onorevole Emanuelli servì la scienza con fervore di missionario. Fu appunto durante la sua benefica opera che le emanazioni dei raggi *Roentgen* lo colpirono. Egli, pur consapevole della sua lenta, inesorabile distruzione, non volle mai abbandonare il suo lavoro.

Salutiamo commossi in lui il combattente della più elevata delle battaglie, quella della scienza e della sua provvida funzione sociale.

Ho creduto di interpretare il sentimento di unanime dolore della Camera inviando le espressioni del nostro vivissimo cordoglio alle famiglie dei tre colleghi defunti. (*Segni di generale consenso*).

BAZOLI esprime il rimpianto di tutto il popolo bresciano per la scomparsa dell'onorevole Pietro Bulloni, che aveva saputo farsi amare da tutti per le sue capacità, per la sua rettitudine, ma soprattutto per la sua bontà d'animo.

Le doti del suo carattere, mite e fiero nello stesso tempo, ebbero modo di riflettere particolarmente quando resse come prefetto, in un momento assai delicato, le sorti della sua provincia. Deputato alla Costituente prima e al Parlamento poi, diede ai lavori parlamentari un contributo particolarmente apprezzabile per la profonda fede negli istituti democratici che sempre lo animò e che rimarrà di esempio a tutti.

CAPALOZZA si associa alla commemorazione dei deputati Gasparoli e Bulloni ed esprime il profondo cordoglio suo e del suo Gruppo per la scomparsa del deputato Emanuelli, che affrontò con stoica e consapevole fermezza la morte che lo ha strappato ai suoi cari e al lavoro, cui tutto aveva sacrificato.

L'onorevole Emanuelli rimane nobile esempio di scienziato, caduto nella lotta per il miglioramento della salute pubblica, per il progresso civile e per la civiltà.

ARIOSTO si associa anch'egli alla commemorazione dei colleghi scomparsi: come bresciano, tuttavia, desidera ricordare in modo particolare l'onorevole Bulloni, la cui dipartita ha suscitato nella città di Brescia un rimpianto e un compianto veramente unanimi. Eredità di affetti questa che può solo lasciare un uomo che abbia bene operato per tutta la vita.

Cittadino esemplare, democratico integerrimo, giurista insigne, uomo politico e di governo capace e stimato pur nella sua naturale umiltà e modestia, l'onorevole Bulloni rimane esempio luminoso, soprattutto per le giovani generazioni.

LIZZADRI, dopo essersi associato alle parole di rimpianto per la scomparsa degli onorevoli Gasparoli e Bulloni, ricorda in modo particolare l'onorevole Emanuelli, che ebbe amico carissimo. Al di là delle benemeritenze di scienziato, di combattente per la libertà, di uomo politico, l'onorevole Emanuelli seppe per le sue doti di mente e di cuore attirarsi la stima e l'affetto dei suoi concittadini.

Minato profondamente dal male, egli continuò a combattere, come deputato e come medico, a favore delle classi lavoratrici: migliore omaggio alla sua memoria non si potrebbe rendere che affrettando l'approvazione delle leggi sociali che sono attualmente all'esame presso l'XI Commissione.

TOSI, a nome del suo Gruppo, esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa degli onorevoli Bulloni ed Emanuelli, e in particolare ricorda l'onorevole Gasparoli, del quale ricorda la vita operosa.

BETTINOTTI, a nome del suo Gruppo, si associa alla commemorazione dei deputati scomparsi la cui memoria rimarrà imperitura.

BELLONI si associa, a nome del suo Gruppo, alla commemorazione dei colleghi scomparsi: a nome dei deputati del Lazio, esprime il profondo rammarico per la morte dell'onorevole Emanuelli, amato ed apprezzato da tutta la popolazione di Tarquinia.

DE MARIA, a nome dell'XI Commissione e dei deputati medici, esprime il più vivo dolore per la scomparsa del deputato Emanuelli.

CONSIGLIO, a nome del Gruppo monarchico, si associa alle parole pronunziate dal Presidente in commemorazione dei tre deputati scomparsi.

NICOLETTO esprime il più vivo cordoglio per la morte degli onorevoli Gasparoli, Bulloni ed Emanuelli.

ALMIRANTE si associa, a nome dei deputati della sua parte politica.

SCALFARO si associa alla commemorazione dei tre colleghi scomparsi. Rivolge poi un commosso ricordo alla memoria del guardaportone della Camera, Albanese, immaturamente scomparso.

TOGNI, *Ministro dell'industria e del commercio*, si associa, a nome del Governo, alla commemorazione degli onorevoli Bulloni, Gasparoli ed Emanuelli, immaturamente scomparsi.

Il loro ricordo rimarrà indelebile nell'animo di tutti.

Svolgimento di interpellanze.

ARIOSTO svolge la seguente interpellanza:

« Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro, per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte al verificarsi dei tentativi di prevalenza della politica dei gruppi privati nelle aziende I.R.I. In particolare l'interpellante desidera sapere se i Ministri interessati sono a conoscenza della situazione che si è determinata nella Dalmine S. p. A. e se abbiano seriamente esaminato i pericoli che corre l'azienda stessa e le relative gravi responsabilità dell'amministratore delegato e della « Finsider » promotori di una politica aziendale apertamente e ripetutamente denunciata e riprovata dalle maestranze come contraria agli interessi dello Stato e della azienda, senza tener conto del grave danno che l'attuazione di alcuni punti di tale politica arrecherebbero ingiustamente alla economia ber-

gamasca imperniata da un cinquantennio sul complesso aziendale della Dalmine ».

Rinuncia alla discussione della mozione che egli presentò il 28 luglio scorso, confidando che la risposta del ministro a questa interpellanza sia soddisfacente.

Dopo aver ricordato che il problema è stato più volte sollevato alla Camera e al Senato, afferma che quello della Dalmine è effettivamente il tipico esempio di quanto male possa essere amministrata la cosa pubblica quando non vi sia la sufficiente vigilanza delle autorità responsabili.

Si tratta, in poche parole, della scalata da parte del gruppo Innocenti ad un'industria appartenente al gruppo I.R.I. e quindi allo Stato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CHIOSTERGI

Ricorda attraverso quali espedienti l'Innocenti sia pervenuto alla carica di amministratore delegato della Dalmine e come i lavoratori, attraverso i loro rappresentanti e il consiglio di gestione prendessero immediata posizione contro la politica instaurata dall'amministratore delegato il quale, in concorrenza con la Dalmine, costruì dei tubifici, acquistando da questa società materiali a prezzi assolutamente preferenziali da utilizzare per proprio conto.

Se la fabbrica di tubi Innocenti assunse uno sviluppo enorme e si pose in innaturale concorrenza con la Dalmine, la responsabilità è da attribuire in massima parte alla « Finsider ».

L'azienda Innocenti ha conseguito immensi benefici, a danno esclusivo della Dalmine, la quale ha dovuto subire su larga scala una concorrenza sleale.

È enorme poi che una convenzione stipulata, auspice la « Finsider », tra la Innocenti e la Dalmine, sotto il segno della collaborazione, si sia convertita in strumento di autentico saccheggio dell'ufficio tecnico della Dalmine a vantaggio di una azienda privata.

Si è persino verificato un grave peggioramento dei celebrati prodotti della Dalmine, e in più di un caso la società si è trovata in condizione di inadempienza, sia all'estero che all'interno.

Inoltre è noto che, mentre nessuna riduzione di costi è stata realizzata, si sono costruiti immensi palazzi a Milano e a Roma per uso di uffici.

L'intervento del Governo non può più tardare per riportare l'ordine nell'amministra-

zione di una azienda, in cui gli interessi dello Stato sono assolutamente prevalenti; non è più ammissibile la mancanza di un energico controllo ministeriale sugli atti della « Finsider », e in particolare sulle convenzioni e i negoziati conclusi, i quali, nella generalità dei casi, hanno favorito aziende private concorrenti. I ministri responsabili debbono prendere immediati provvedimenti. (*Applausi*).

COLLEONI svolge la seguente interpellanza:

« Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro, per sapere se siano a conoscenza dei gravi addebiti di cui è stata fatta oggetto l'opera dell'ex amministratore delegato della Dalmine società per azioni sia nelle assemblee sociali, che in riunioni di lavoratori e sui quali ha riferito ampiamente la stampa.

« Per sapere inoltre quali provvedimenti si intendano prendere da parte del Governo per tutelare gli interessi dello Stato rappresentati dalla partecipazione di maggioranza che la « Finsider » ha nella Dalmine ».

Si sofferma sulla situazione amministrativa dell'I.R.I., e osserva che questo istituto vitale per l'economia nazionale è praticamente nelle mani di quattro o cinque funzionari, che operano al di fuori di ogni serio controllo dell'esecutivo e del Parlamento. I consigli di amministrazione delle aziende e i collegi sindacali sono interamente formati di funzionari, i quali costituiscono una vera e propria casta chiusa. Passando a trattare della Dalmine, ricorda i grandi meriti delle maestranze e dei tecnici nella ricostruzione degli impianti, e critica la disastrosa onerosità della convenzione del 1947 con Innocenti, che pose la Dalmine alla mercé di una azienda privata.

Denuncia alcuni esempi di patente violazione da parte di Innocenti delle clausole della convenzione e afferma che è immorale ed illecito che il proprietario di una industria privata sia contemporaneamente l'amministratore delegato di una azienda di Stato che opera nello stesso ramo produttivo.

Si impone un esame approfondito della situazione per stabilire le responsabilità di coloro che hanno stipulato la convenzione ed appurare perché, per esempio, i rappresentanti della « Finsider », gli amministratori cioè di aziende di Stato, abbiano completamente ignorato in assemblea le proposte di soluzione della vertenza avanzate dal Ministero del lavoro.

Risulta da tutto ciò confermato un duro giudizio americano, secondo cui in Italia le aziende di Stato non sono uno strumento della politica economica del Governo.

Conclude, affermando che è indispensabile riformare lo statuto dell'I.R.I., che è istituto di Stato e non riserva esclusiva di uno o più alti funzionari. (*Applausi*).

RAPELLI svolge la seguente interpellanza:

« Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro, per conoscere se nella recente vertenza Dalmine, organismo facente parte del complesso I.R.I., la direzione dello stabilimento, anziché ispirarsi a criteri di vera giustizia sociale, si è invece tenuta rigidamente alle direttive della Confindustria; e se non sia il caso di rivedere la posizione delle aziende I.R.I. rispetto alle organizzazioni padronali di cui fanno parte ».

Ricorda di essere intervenuto in sede di vertenza sindacale presso il Ministero del lavoro per la questione dei lavoratori licenziati dalla Dalmine e di aver constatato come la linea di condotta della Dalmine fosse quella della Confindustria, mentre si tratta, come è noto, di un'azienda di Stato. In linea di principio le aziende dell'I.R.I. non dovrebbero essere sullo stesso piano delle aziende private anche in campo sindacale.

La sua interpellanza pone anzitutto una questione di principio. Se l'I. R. I. è l'espressione di un indirizzo industriale privatistico, tanto varrebbe smobilitarlo e non farlo gravare ulteriormente sul bilancio dello Stato; se invece si ritiene di dover giungere a forme più elevate di giustizia sociale, è necessario porsi il problema se non sia il caso di iniziare proprio dalle aziende di Stato: la sua interpellanza ha lo scopo di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo su questo problema. (*Applausi*).

PRESIDENTE comunica che il Ministro dell'industria ha chiesto di poter rinviare ad altra seduta la sua risposta.

ARIOSTO desidererebbe che il Ministro motivasse questa sua richiesta.

PRESIDENTE fa presente che il Ministro, in seguito allo svolgimento delle interpellanze, desidera avere nuovi elementi prima di rispondere.

Rinvia ad altra seduta il seguito dello svolgimento delle interpellanze.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE dichiara decaduta, per l'assenza del presentatore, l'interrogazione dell'onorevole Pagliuca.

CHIARAMELLO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, chiede che lo svolgimento di questa interrogazione sia rinviato ad altra seduta, perché egli desidera rispondere dato che il Sottosegretario alle pensioni di guerra è chiamato direttamente in causa.

PRESIDENTE non può non applicare il Regolamento che prescrive la decadenza delle interrogazioni in assenza degli interroganti.

Avverte che l'interrogazione dell'onorevole Rivera è rinviata su richiesta del Governo.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde all'onorevole Calandrone in merito alla proibizione in Catania del IV Congresso nazionale del Movimento per l'indipendenza siciliana, che la proibizione fu dovuta a motivi di ordine pubblico, per timore che il dissidio esistente fra la direzione del Movimento e alcuni gruppi dissidenti potesse degenerare in incidenti. I dissidenti, peraltro, tennero egualmente il congresso nella sede della Camera del lavoro.

CALANDRONE afferma che il dissidio cui ha accennato l'onorevole Sottosegretario è dovuto all'asservimento della direzione del Movimento per l'indipendenza siciliana al partito di maggioranza e agli interessi degli agrari.

Poiché la situazione doveva essere chiarita in occasione del IV Congresso nazionale, si comprende come si sia tentato di impedire — tramite il compiacente intervento del prefetto — lo svolgimento di quel Congresso, che doveva riportare il Movimento per l'indipendenza siciliana sui binari democratici.

Ritiene che l'intervento del prefetto costituisca un arbitrio.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, replicando, afferma che l'intervento del prefetto per motivi di ordine pubblico è legittimo.

Risponde congiuntamente alle interrogazioni degli onorevoli Turnaturi e Di Mauro, relative alla esplosione di un deposito di munizioni a Pantano Arci (Catania). Osserva preliminarmente che della questione è stata investita l'autorità giudiziaria, per cui è necessario attendere le decisioni della magistratura.

Per suo conto l'amministrazione ha svolto un'inchiesta amministrativa che ha rivelato

come alla Società siano imputabili alcune manchevolezze; i dirigenti della società pertanto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Gli operai deceduti erano regolarmente assicurati: provvidenze sono state prese nei confronti delle famiglie colpite, a mezzo di pubbliche sottoscrizioni, ricovero degli orfani, ecc.

Rinnova da questa sede la condoglianza del Governo alle famiglie delle vittime del lavoro.

TURNATURI ringrazia il Sottosegretario per la risposta e, dopo aver inviato un commosso saluto alle famiglie dei colpiti, sottolinea con compiacimento come il Governo abbia fatto tutto il possibile per venire incontro ai congiunti delle vittime.

Si augura, peraltro, che una maggior sorveglianza sia esercitata sulle industrie che lavorano materiale esplosivo.

DI MAURO osserva che il fatto più grave è che la questura di Catania abbia volutamente ignorato che a Pantano d'Arce, a breve distanza da Catania, esistesse un deposito di ben 2000 tonnellate di esplosivo, in condizioni di non sufficiente sicurezza. La questura aveva il dovere di intervenire, tanto più che il terreno, occupato abusivamente dalla società, è di proprietà del comune.

Gli operai non erano assicurati, come risulta dalle dichiarazioni degli Istituti previdenziali.

Inoltre, il principale indiziato avrebbe dichiarato che quegli esplosivi erano destinati all'esportazione e precisamente a Tangeri: chiede che il Governo dia maggiori chiarimenti in proposito.

Per quanto riguarda i soccorsi alle famiglie, osserva che sinora un aiuto effettivo è stato dato soltanto dalla Camera del lavoro: i cinque milioni raccolti a mezzo della sottoscrizione popolare si trovano tuttora in prefettura e non sono stati distribuiti agli aventi diritto.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, replicando, aggiunge che il Ministero ha mosso rimarchi sia al questore che al vicequestore e ha adottato provvedimenti nei confronti anche di un commissario di polizia.

Risponde, quindi, congiuntamente alle interrogazioni degli onorevoli Calandrone e Di Mauro relative alle mancate solenni onoranze funebri alle vittime della esplosione di Pantano D'Arce.

Osserva che le onoranze funebri alle vittime della esplosione furono fatte con un'uni-

ca solenne cerimonia, alla quale fu rappresentato il Governo.

Quanto a far chiudere i pubblici locali, ciò non rientrava nella competenza del prefetto: nessuna violenza, infine, fu operata in quella occasione né contro i parenti delle vittime né contro alcun altro cittadino.

CALANDRONE si riserva di intervenire più ampiamente su questo argomento in sede di discussione del bilancio degli interni.

Si tratta di un fatto gravissimo: il Ministro dell'interno non ha premesso che in Catania a quelle esequie partecipassero le organizzazioni dei lavoratori con le bandiere e una rappresentanza del Partito comunista, al quale ben otto delle vittime appartenevano.

La polizia, poi, è intervenuta ed ha compiuto numerose violenze contro i lavoratori, come è dimostrato da numerosi certificati medici.

DI MAURO ricorda l'impressione suscitata in Catania e in tutta la provincia, in seguito alla tragica esplosione e lamenta l'intervento diretto del Ministro dell'interno che ha impedito alla popolazione di manifestare il suo cordoglio alle esequie delle vittime. (*Interruzione del deputato Turnaturi*) ordinando lo scioglimento del corteo.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, replicando, fa presente che il rinvio dei funerali fu imposto dal fatto che erano state recuperate in quel momento solo due salme. Lamenta, quindi, che se un fatto così doloroso, che dovrebbe unire tutti al di sopra di ogni divisione politica, si faccia del pettegolezzo. (*Proteste all'estrema sinistra — Applausi al centro e a destra — Commenti*).

Risponde poi ad una interrogazione dell'onorevole Lizzadri, in merito alla sospensione del sindaco di Marino (Roma). Ricorda che il provvedimento fu adottato per gravi motivi di ordine pubblico; il sindaco, infatti, si pose alla testa di un corteo non autorizzato, in seguito al quale si verificarono dei tafferugli.

Il Consiglio comunale si è limitato a chiedere una inchiesta di parlamentari locali sugli avvenimenti.

LIZZADRI non è soddisfatto. Rilevato innanzitutto che il Consiglio comunale ha anche chiesto la revoca del provvedimento di sospensione del sindaco, afferma che è assurdo che il Governo ritenga di dover prestare più fede al rapporto di un commissario di pubblica sicurezza, anziché alle deliberazioni di un Consiglio comunale, il quale ha negato all'unanimità la verità dei fatti citati nel decreto prefettizio di sospensione.

Un Governo democratico avrebbe indubbiamente reintegrato il sindaco al suo posto. Ha il sospetto che il vero motivo della manovra sia da ricercare nel fatto che il sindaco aveva preso una serie di provvedimenti democratici, che avevano intaccato gli interessi di alcuni agrari.

PRESIDENTE constata l'assenza dell'onorevole Michelini. Si intende che abbia rinunciato alla sua interrogazione.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, circa l'accoglimento delle domande tardive degli universitari della classe 1929 chiamati alle armi, informa l'onorevole Carignani, che solo i distretti hanno facoltà di concedere il rinvio, al momento della chiamata alle armi, ed entro i termini tassativamente stabiliti.

Pertanto, nessun ostacolo burocratico esiste per l'accoglimento di domande di rinvio, sempre che esse siano presentate tempestivamente.

Comunica, altresì, che già alcune proroghe sono state disposte per i giovani che non abbiano potuto fornirsi di alcuni documenti, perché non ancora rilasciati dalle autorità accademiche.

CARIGNANI ringrazia il Sottosegretario per la risposta e raccomanda al Ministero un più largo senso di comprensione in questa materia, considerando le particolari situazioni in cui si trovano gli studenti.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde all'onorevole Almirante in merito alla denuncia di un cittadino reo di aver inneggiato a Graziani che il cittadino di cui all'interrogazione è stato arrestato sotto l'imputazione di apologia di fascismo. Ha poi ottenuto la libertà provvisoria e ora si è in attesa del giudizio.

ALMIRANTE ritiene che queste forme di persecuzione a carico di un cittadino conseguano proprio l'effetto contrario agli scopi che il Governo vuol raggiungere con la sua politica.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, risponde all'onorevole Latorre che lo ha interrogato in merito alla punizione di un operaio dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, reo di aver tolto dalla « difesa » di alcuni motori l'emblema littorio e lo informa che il provvedimento disciplinare fu preso, in quanto il fatto determinò una disputa che turbò il normale andamento del lavoro. Del resto, il ministro ha revocato la punizione, appena conosciuto il motivo che aveva determinato l'incidente.

LATORRE, premesso che il comando dell'Arsenale doveva sapere che sulle « difese » dei motori era ancora impresso lo stemma littorio, afferma che è veramente singolare il fatto che sia stato punito l'operaio che voleva togliere lo stemma e non l'altro che vi si è opposto, proclamando di essere fascista.

Non è pertanto soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE comunica che l'interrogazione dell'onorevole Marabini è rinviata. Constata l'assenza dell'onorevole Fanelli: si intende che abbia rinunciato alla sua interrogazione.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, risponde all'onorevole Cuttitta in merito alla distribuzione degli scontrini di viaggio agli ufficiali della riserva che ben 25 mila libretti ferroviari sono stati distribuiti ai pensionati, compresi gli ufficiali della riserva. Di questi 25.000 libretti, ben 23.500 costituivano una scorta in possesso del Ministero, mentre il Poligrafico ha consegnato solo 1500 libretti del nuovo tipo.

CUTTITTA ringrazia e si dichiara soddisfatto.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in merito all'accoglimento di duplicati di proposte di ricompense al valore relative alla guerra 1940-45, smarrite per cause di forza maggiore, rende noto all'onorevole Cuttitta che per il lungo tempo trascorso dal momento in cui i fatti d'arme accaddero, e per la conseguente impossibilità di controllare gli episodi citati, non è possibile prorogare il termine già fissato del 15 ottobre 1949.

CUTTITTA non è soddisfatto, in quanto non si tratta di prorogare i termini per la presentazione di nuove proposte di ricompense al valore, ma di non fissare termini per la riproduzione di proposte già fatte.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta le rimanenti interrogazioni.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

GUADALUPI, *Segretario*, legge le seguenti interrogazioni e interpellanze pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali siano i suoi intendimenti o quali decisioni abbia preso nei confronti della stanziazione della Scuola media di Arona, stanziazione che viene ostacolata solo dai religiosi dirigenti del Collegio civico, mentre è richiesta con grande insistenza da tutta la popolazione, clero compreso.

« E se sia a conoscenza del fatto che la particolare situazione, la quale sembra aver ostacolato il buon esito della seconda ispezione — a differenza di quanto avvenne in seguito alla prima — fu creata artificiosamente da un istituto troppo interessato.

(1619)

« ARIOSTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, in attesa della sistemazione legislativa della organizzazione U.N.S.E.A., non intenda provvedere all'assorbimento delle unità impiegate che la compongono, considerando che di tale sistemazione deve beneficiare la totalità degli interessati.

« Ritengono, per vero, gli interroganti che non può essere conciliato con i principi di politica della massima occupazione, che il Governo ha affermato di voler perseguire, il proposito di licenziare il maggior numero di dipendenti dell'U.N.S.E.A. e che l'utilizzazione parziale di detto personale, là dove esiste possibilità di assorbimento totale, costituisce soluzione ingiusta ed anticostituzionale.

« È innegabile, infatti, che, confermatosi il diritto di mantenimento dell'impiego di tale benemerita schiera di lavoratori, non è conforme a sani concetti giuridici sottoporre a trattamento diverso la stessa categoria di lavoratori che, rispetto al diritto della conservazione dell'impiego, trovano su di un piano di uguaglianza che postula identica soluzione.

(1620)

« D'AMORE, BASILE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se non ravvisino nelle parole pronunciate dal deputato Togliatti il giorno 30 luglio 1950 al teatro Adriano, come sono riferite dal giornale *Il Paese* del 31 luglio, gli estremi di gravi ingiurie ed accuse verso la persona del Santo Padre e il Papato, estremi atti a turbare i rapporti fra la Santa Sede e lo Stato italiano, regolati felicemente dai Patti Lateranensi, inseriti nella Costituzione.

(1621)

« MEDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dello scandaloso succedersi di violenze e illegalità, nelle campagne della provincia di Enna, da parte di agrari, gabellotti, soprastanti, ecc., al momento della divisione

dei prodotti agricoli, contro mezzadri e sindacalisti; e quali provvedimenti intende adottare per evitare altri soprusi maggiori da parte di costoro medesimi, con l'aperta complicità a volte di alcuni graduati della forza pubblica.

(1622)

« D'AGOSTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se il dirigente del Genio civile di Ragusa eserciti per disposizione del Ministero le assurde ed antidemocratiche pressioni che ha messo in atto nei confronti dei suoi dipendenti. Con particolare riferimento alla diffida comminata dal detto funzionario all'assistente Davoli Giuseppe fu Cesare, per conoscere se il Ministro l'approva o, in caso contrario, quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare.

(1623)

« FAILLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della marina mercantile, per conoscere da parte di chi e per quali motivi si sono impartite le disposizioni in seguito alle quali la motonave *Esperia* non attracca al porto di Siracusa, ma viene fermata nella rada con grave pregiudizio del traffico e di vaste categorie di lavoratori.

(1624)

« FAILLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere gli opportuni provvedimenti che intende prendere a seguito dell'illegale ed anticostituzionale divieto dato dal questore di Napoli allo svolgersi di una manifestazione pro *Avanti* che avrebbe dovuto tenersi il 6 corrente in San Giovanni a Teduccio (Napoli).

« Per conoscere, altresì, quali le ragioni di « ordine pubblico » che avrebbero non consentita la manifestazione stessa.

« Ed infine perché dia assicurazioni alla Camera ed al paese sulla fine di questo sistema poliziesco che è contro le libertà fondamentali dei cittadini.

(1625)

« SANSONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritengano giunto il momento di sciogliere il Commissariato straordinario per la Gioventù italiana, destinando i beni dell'ex-Gil al Ministero della pubblica istru-

zione, affinché adempia agli obblighi stabiliti dalla Costituzione.

(1626)

« DELLE FAVE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se non ritenga di sollecitare d'urgenza il Ministero del tesoro a provvedere alle legittime richieste dei funzionari di cancelleria, le cui agitazioni si risolvono in un danno per l'amministrazione della giustizia e in un discredito per il Governo.

(1627)

« GABRIELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se non ritenga opportuno prendere l'iniziativa di proporre al Parlamento un disegno di legge, atto a realizzare in Roma la erezione di un monumento che valga ad onorare degnamente la memoria del grande scienziato italiano Guglielmo Marconi, cui la umanità intera tributa incondizionata ammirazione e profonda gratitudine, per le sue meravigliose scoperte nel campo delle radio-comunicazioni.

(1628)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se non ritenga offensivo per la magistratura il linguaggio usato dal Ministro dell'interno nell'ultimo discorso, in cui, dopo aver accomunato il magistrato al bottegaio e ad altri volgari profittatori che speculano sulla congiuntura, l'onorevole Scelba, sia pure in via di ipotesi, ha detto testualmente: « ...il giudice che per paura dei comunisti non applica le leggi con lo specioso motivo che non esistono ».

« E per chiedere se ciò non costituisca aperto disconoscimento della elevatezza morale con la quale, in ogni tempo, al di sopra delle opposte passioni, il giudice si è sempre dimostrato vigile custode dell'ordine sociale e delle tradizioni di civiltà del popolo italiano.

(1629)

« GABRIELI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere:

a) se corrisponde a verità la notizia diffusa da vari giornali che una sezione del tribunale di Roma, mentre ha ritenuto due imputati colpevoli del delitto per il quale erano stati rinviati al suo giudizio e come tali li ha condannati a sei mesi di reclusione, ha creduto di poter osservare nella motiva-

zione della sentenza (resa nota dopo la scadenza dei termini per un eventuale appello del pubblico ministero presso la Corte d'appello) che se ai due prevenuti fosse stato contestato, invece del vilipendio al Governo, il delitto di diffamazione ai danni del senatore Sforza, attuale Ministro degli esteri, su querela di quest'ultimo, che avesse anche concesso la facoltà di prova, sarebbe stato indiscutibile che entrambi gli imputati dovessero essere dichiarati esenti da pena, avendo ampiamente dimostrato la verità di quanto attribuito al querelante;

b) per sapere se gli risulta che, in seguito a ciò una sentenza di tribunale, passata in giudicato, afferma la sussistenza di fatti di eccezionale gravità politica e morale, a carico di un cittadino rimasto del tutto estraneo al procedimento, senza la possibilità che nel suo legittimo interesse e per serietà della giustizia si possano cancellare gli effetti di questa stravaganza giudiziaria;

c) per sapere, infine, se, qualora il fatto sia vero, il Ministro, di fronte a questo episodio che si verifica a distanza di pochi mesi dallo scandaloso caso Maugeri, non riconosca la necessità e l'urgenza di ricercare le cause per apprestarne i rimedi, di queste patologiche manifestazioni di alcuni organi giudiziari che, con giudicati aberranti, finiscono col rendere, non sappiamo se per ignoranza storica, ineptitudine o faziosità, segnalato servizio alla apologia del fascismo che la legge vorrebbe fosse considerata come reato.

(1630)

« TARGETTI, MAZZALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per sapere come intendano impedire l'aggravarsi dei danni alle mura, costituenti monumento nazionale, dell'abitato del paese di Giglio Castello, in provincia di Grosseto, anche in vista del prossimo inverno, e quali misure intendano prendere per garantire l'incolumità dei cittadini e delle loro abitazioni.

(1631)

« MONTICELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere se intenda disporre la revoca della disposizione, ove effettivamente esista, in base alla quale è inibito agli automezzi di traghettare da Messina a Reggio Calabria con le corse dirette, mentre a prua dei traghetti esiste lo spazio sufficiente per contenere alcune vetture.

(1632)

« CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri per conoscere per quali motivi i vari Ministeri commettano — senza alcuna necessità ed utilità — la pubblicità statale alla S.I.P., che ne è divenuta la monopolizzatrice e che viene a riscuotere una percentuale del 25-30 per cento dei canoni pubblicitari, privando, in tal modo, i giornali di somme ingenti; e soprattutto per quali motivi la S.I.P. escluda dal beneficio della suddetta pubblicità statale i settimanali politici indipendenti, nuocendo in tal modo proprio a quelle minori aziende editoriali, che avrebbero maggiore bisogno e diritto di aiuto, in quanto subiscono tutte le conseguenze dell'attuale crisi dell'industria editoriale; e nuocendo specialmente, poi, con tale arbitrario e settario comportamento, ai settimanali che trattano i problemi del Mezzogiorno (settimanali che non hanno né possono avere mezzi adeguati per trasformarsi in quotidiani, e quindi godere del beneficio della pubblicità statale), venendo in tal modo a mettersi anche in contrasto con le stesse direttive del Governo, che ha posto all'ordine del giorno della nazione il problema delle aree di sviluppo.

« L'interrogante chiede, pertanto, quali provvedimenti si intendano adottare per por fine a tale stato di cose, dannoso per tutti, meno che per pochi monopolisti.

(1633)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere come intenda por fine allo scandaloso linguaggio che spesso viene usato in comizi e quotidiani politici, linguaggio che vilipende la magistratura ed i suoi deliberati, ove questi non siano di falsificazione della verità storica che obiettivamente emerge dai processi contro talune personalità politiche e militari; e se non creda che sia giunto il momento per tutti di non interferire o addirittura ricattare il libero giudizio della indipendente magistratura dello Stato.

(1634)

« MIEVILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere come intende risolvere i problemi che hanno determinato e che giustificano l'agitazione dei lavoratori delle ricevitorie postelegrafiche, promossa dalla organizzazione sindacale della categoria aderente alla C.I.S.L., in particolare per quanto riguarda l'attuazione della riforma dell'Isti-

tuto ricevitoriale, anche in rapporto ai riflessi sociali e politici dell'agitazione che non mancherà di avere l'appoggio dell'opinione pubblica, perché promossa da una categoria di lavoratori tradizionalmente tranquilla ed operosa.

(1635)

« SABATINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali minacce di guerra civile, o soltanto di turbamento dell'ordine pubblico, abbiano indotto il questore di Trento a proibire che monarchici trentini noleggiassero delle autocorriere per recarsi, il giorno 29 agosto 1950, a Rovereto, onde partecipare ad un ufficio religioso in suffragio dell'anima di s. a. r. Mafalda di Savoia e ad una rievocazione del martirio dell'augusta principessa, l'uno e l'altra già segnalati, nei termini di legge, all'autorità di pubblica sicurezza; e per conoscere, altresì, in forza di quali disposizioni di legge, lo stesso questore abbia ritenuto di poter proibire il suono della Marcia reale.

(1636)

« RICCIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere se siano esatte le notizie secondo le quali l'attrice Maria Melato, recatasi da Viareggio a Roma in cerca di quell'aiuto che coloro i quali presiedono alle sorti del teatro avrebbero avuto il dovere, se non la sensibilità, di offrire preventivamente, non solamente non fu da questi ricevuta, ma spinta a ripetere gli inutili viaggi nella insopportabile estate. In conseguenza di una caduta dal treno fu colpita da emorragia cerebrale che sparse, assai prima della morte, quel vivissimo e lucidissimo spirito.

« Sul tragico tramonto dell'attrice insigne, per noi indimenticabile, gravò dunque col crudele oblio delle folle, attratte ormai dagli stadi e dal cinema, anche l'irriguardevole disconoscimento di quegli organi che dovrebbero attendere con intelligenza e con cuore alle superstiti manifestazioni dell'arte ed alla sorte, almeno, degli artisti maggiori.

(1637)

« DI FAUSTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti il Governo intende prendere a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto ed in parti-

colare a favore di quelle della provincia di Pescara e del comune di Farindola, i cui due morti sono certamente dovuti alle precarie condizioni di stabilità delle abitazioni rurali.
(1638) « PERROTTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per venire in aiuto alle popolazioni delle Marche colpite dal recente moto tellurico e in particolare a quelle dei comuni di Acquasanta, Folignano, Appignano e Montalto Marche in provincia di Ascoli Piceno.

(1639) « NATALI ADA, MASSOLA, CORONA ACHILLE, CAPALAZZA, MANIERA, BORIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze, per sapere se non credano di emanare subito una disposizione perché ai danneggiati dal recente terremoto d'Abruzzo, delle provincie di Aquila, Teramo, Rieti, Pescara e Chieti, siano estesi i benefici della legislazione emanata successivamente al terremoto del 13 gennaio 1915, la quale stabiliva contributi e mutui per la riparazione dei fabbricati danneggiati dalle scosse telluriche: ciò rinfrancherebbe un poco quelle popolazioni e darebbe lavoro ai disoccupati delle zone colpite.

(1640) « RIVERA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

a) quali provvedimenti intenda adottare a favore del personale subalterno e degli istituti assistenti dei Convitti nazionali, i quali percepiscono una retribuzione assolutamente inadeguata ai bisogni più indispensabili della vita e inferiori all'effettiva entità dell'opera da essi prestata;

b) le ragioni per le quali non viene più osservata dai Convitti nazionali la circolare n. 5297 del 15 novembre 1948, con la quale venivano fissati l'orario di servizio, il compenso per il lavoro straordinario e la remunerazione mensile degli istituti laureati e non laureati, rispettivamente in lire 15.000 e 10.000, mentre ai maestri di casa e al personale subalterno veniva esteso il trattamento economico degli impiegati civili dello Stato di gra-

do tredicesimo e dei bidelli delle scuole statali;

c) se, infine, in attesa dei provvedimenti legislativi destinati a sanare la grave situazione economica del personale non di ruolo, dipendente dai convitti nazionali e dagli altri educandati governativi, non ritenga opportuno concedere un contributo ai dipendenti non di ruolo e agli istituti del Convitto nazionale di Avellino i quali percepiscono una remunerazione addirittura di fame, inquantoché i primi non superano le lire 16.000 mensili, mentre gli istituti ne percepiscono appena 4400.

« Tali retribuzioni, inferiori alle remunerazioni, anche le più basse, di qualsiasi prestatore d'opera, sono fortemente offensive della dignità di chi, con zelo e alto senso di responsabilità, adempie alle proprie funzioni e al proprio lavoro.

(1641) « AMATUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei trasporti e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendono prendere al fine di ridurre i numerosi luttuosi incidenti stradali che giornalmente si riscontrano su tutte le strade d'Italia in misura sempre più crescente e culminati nella tragica disgrazia di Tarvisio del 7 settembre 1950.

« In particolare: se non ritengano opportuno richiamare decisamente i competenti organi tecnici e di polizia dipendenti ad esigere una più scrupolosa osservanza delle vigenti norme regolanti il traffico stradale e se non ravvedano la necessità di emetterne di nuove e più severe in modo da assicurare una maggior sicurezza di transito sulle strade di tutto il territorio nazionale.

(1642) « CECCHERINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se: di fronte al dilagare dei delitti di ogni specie a cui le cronache nere dei giornali danno tristemente risalto, con vistosi titoli e particolari lubrifici nelle descrizioni, non ritiene opportuno fare elaborare un progetto di legge da presentare alla prossima ripresa parlamentare, nell'intento di salvaguardare dalla morbosa curiosità i giovani che da tali titoli, vistosamente esposti nelle rivendite, subiscono suggestione deleteria, perturbatrice della loro coscienza e fomentatrice di inclinazioni al male operare.

« L'interrogante intende con ciò infrenare, una speculazione che nulla ha a che vedere

con la libertà di stampa, la quale non può certo ritenersi offesa dalla presente interrogazione.

(1643)

« PALLENZONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere il pensiero del Governo sul Procuratore della Repubblica in Cassino, dottor Alvino, a proposito della responsabilità sua circa il corso delle denunce inoltrate dai cittadini Iannetta e Simeone sulla arbitraria maggiorazione di imposte di consumo fatta nel comune di San Vittore del Lazio in data 9 marzo 1950; e dai cittadini Iannetta, Bonanno, Saroli e Colletta il 12 maggio 1950, relativamente a peculati ed altri delitti del sindaco e dell'Amministrazione del medesimo comune di San Vittore; e poi ancora da numerosi cittadini della frazione di Radicosa in San Vittore (Artenosi e altri) il 29 maggio 1950, circa storno di fondi destinati a sollievo dei danneggiati dalla grandine, fatto arbitrariamente dagli amministratori dello stesso comune.

« Il sottoscritto desidera inoltre sapere cosa il Ministro di giustizia pensi di un procuratore della Repubblica che eventualmente risulti incline a tener conto, nell'esercizio della sua funzione, del fatto che un sindaco si sia munito della tessera del partito della Democrazia cristiana per poter lucrare l'indulgenza della giustizia (tesseramento nel marzo 1950).

(1644)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'industria e commercio e della difesa ed il Ministro senza portafoglio La Malfa, circa le ragioni che hanno determinato la decisione di chiusura della sezione V (aeronautica) della Società Breda di Sesto San Giovanni col conseguente licenziamento di parecchie centinaia di tecnici e lavoratori specializzati ai quali va il merito delle recenti realizzazioni del quadrimotore BZ 308 e del bimotore BP 471.

(1645)

« MEDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se le recenti manifestazioni di banditismo di cui l'ultimo gravissimo episodio è quello verificatosi nei pressi di Isernia (Campobasso) non possano essere eliminati con un più razionale impiego delle varie forze di polizia, che sono in progressivo aumento, per la protezione delle strade nazionali e provinciali della Repubblica.

(1646)

« ARIOSTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere quali provvedimenti abbia preso o stia per prendere — di fronte al moltiplicarsi degli incidenti automobilistici, talora risoltisi in vere e proprie stragi — in relazione ai controlli circa l'efficienza tecnica degli automezzi e quella fisica e psichica dei conducenti.

(1647)

« BELLAVISTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso pubblicare i risultati della inchiesta fatta eseguire nel luglio 1950 dalla prefettura di Napoli al comune di Resina e far altresì conoscere quali provvedimenti intenda adottare.

(1648)

« SANSONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro il prefetto di Napoli che ha proibito che si tenesse in luogo appartato e nel perimetro di un ospedale una riunione sindacale della C.I.S.L., affermando arbitrariamente che sono proibite le riunioni sindacali negli ospedali.

(1649)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere in base a quale disposizione i funzionari di pubblica sicurezza considerano fazioso l'« Inno dei Lavoratori » fino al punto di caricare e ferire coloro che partecipano a feste popolari.

(1650)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro i funzionari di pubblica sicurezza che il giorno 17 settembre 1950, a Barra, durante la festa dell'« Unità », hanno fatto caricare violentemente la folla (ferendo numerosi spettatori tra i quali donne e bambini) perché l'orchestrina, a richiesta, stava suonando l'« Inno dei Lavoratori ».

(1651)

« CERABONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per sapere se non ritenga opportuna l'emissione di biglietti di taglio superiore alle 10 mila lire, per venire incontro alle aspirazioni della generalità dei cittadini e in particolare di coloro che hanno, per ragioni professionali, maneggio di denaro; tenendo anche conto del fatto che la

manca di siffatti biglietti induce a utilizzare strumenti di compensazione bancaria in luogo del biglietto di banca, con aggravio non del tutto trascurabile dei costi bancari.

(1652)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno intervenire con sollecita azione a Molinella, onde far cessare i tentativi di risurrezione dell'antico fascismo locale.

« Sono le stesse famiglie d'un tempo che provocano con un linguaggio che ci richiama al passato, e con motivi abusati. Gli uomini lontani hanno affidato alle loro donne il compito di insolentire e di far rivivere gli antichi metodi.

« Ieri ai partigiani tali donne, forse insofferenti della libertà, muovevano stupide accuse e provocavano scene discostose, oggi alzano nostalgicamente contro Gastone Bentivogli quel bastone che i loro mariti e fratelli adoperarono un tempo lontano con ferocia contro il padre — la nobilissima vittima della lotta contro il fascismo —. Il Ministro persuada questi relitti a non uscire alla luce; la preveggenza non è mai troppa, e non possiamo sempre antivedere le conseguenze anche di modesti fatti di cronaca.

(1653)

« LONGHENA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di delegare d'urgenza un ispettore del Ministero dei lavori pubblici per procedere ad una rigorosa inchiesta sull'acquedotto di Aliminusa che risulta costruito in ispregio alle più elementari norme tecniche ed igieniche.

(1654)

« PALAZZOLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste, per conoscere le ragioni per cui non viene pagato da due mesi lo stipendio ai dipendenti dell'U.N.S.E.A. prima che una regolare disposizione legislativa abbia deciso la sorte dell'ente.

(1655)

« GUI, BETTIOL GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il pensiero del Governo sulla evidente possibilità di utilizzare — con opportuno intervento — l'immobile e il terreno di quello che fu il Grand Hôtel di Fiumicino (con le sue

duecento stanze, i saloni, il teatro) per un servizio sociale a favore dei lavoratori infortunati e dei mutilati di guerra e civili bisognosi di casa di riposo e di rieducazione, sottraendoli all'abbandono in cui giacciono da anni.

(1656)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o sono da adottarsi immediatamente per il completamento della strada Fiumicino-Arcinazzo.

(1657)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici, della marina mercantile e dell'industria e commercio, perché dicano una parola chiara, precisa e definitiva sulla tanto discussa ad ancora indeterminata costruzione del bacino di carenaggio in Napoli.

(1658)

« SALERNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere se ritengano compatibile con l'attuale acuta crisi economica, in cui si dibattono le aziende agricole, l'aumento che si va determinando delle sovrimeposte provinciali e comunali sui redditi dei terreni, sui redditi agrari e sull'imposta bestiame, a compenso delle minori entrate per il blocco recentemente istituito delle aliquote dell'imposta di famiglia e della imposta comunale e relative addizionali provinciali sulle industrie, commerci, arti e professioni.

« Rilevasi al riguardo che dalla data 16 luglio 1950, a decorrere dalla quale è stato disposto il blocco accennato, la Commissione centrale per la finanza locale si è trovata nella necessità di autorizzare, per il pareggio di quasi tutti i bilanci delle provincie e comuni presi in esame, bilanci resi maggiormente deficitari per effetto del ripetuto blocco, cospicui aumenti delle supercontribuzioni fondiari e sul bestiame rispetto a quelle del decorso anno 1949, ed anche di autorizzare supercontribuzioni sugli stessi redditi in numerosi comuni, che finora non avevano fatto ricorso ad aliquote eccedenti quelle massime normali.

« Ritene l'interrogante che il blocco delle aliquote debba essere esteso anche ai tributi fondiari, per evitare, come in atto si verifica, inammissibili sperequazioni nei confronti di altre categorie economiche; e richiede, intanto, che sia urgentemente esaminata la possi-

bilità che i comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti — i cui bilanci non sono sottoposti all'approvazione della Commissione centrale per la finanza locale — possano anche essi beneficiare del fondo di integrazione statale stanziato per il corrente anno 1950, affinché non siano indotti, in conseguenza delle minori entrate per le imposte di famiglia e dell'industria, ad aggravare inconsideratamente sui redditi fondiari e sui prodotti della terra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3341)

« REGGIO D'ACI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Africa Italiana, per sapere se — in considerazione del fatto che l'Ente di colonizzazione di Romagna d'Etiopia ha già da tempo provveduto al licenziamento di tutto il personale e alla riduzione delle spese al minimo, e che sono tuttora in corso numerose pratiche di assistenza interessanti ex dipendenti — non intenda consentire il funzionamento dell'ufficio stralcio dell'Ente stesso sino alla fine del corrente anno, dato anche che alle limitatissime spese all'uopo occorrenti, l'Ente provvede con fondi propri, senza bisogno di contributo ministeriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3342)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quanti ex aiutanti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie diplomati e quanti non diplomati sono stati sinora ammessi a fruire del trasferimento nel ruolo di gruppo B, a norma della legge 24 dicembre 1949, n. 983, tenuto presente che la legge, sia per i primi, sia per i secondi, impegna il Ministero di grazia e giustizia a provvedere entro sei mesi dalla data di presentazione delle domande da parte degli interessati, e che tale periodo è per essere superato, mentre ancora non un solo tra gli ex aiutanti ha visto soddisfatta la propria istanza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3343)

« FERRANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga necessario intervenire per accelerare le procedure relative al pagamento delle opere di costruzione della linea ferroviaria Camigliatello-San Giovanni in Fiore, in maniera da evitare la minacciata sospensione dei lavori, tanto deprecabile sotto ogni riguardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3344)

« MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, per conoscere quando si pensa di completare la linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro, prolungandola sino a Castrocucco, secondo l'originario progetto e con incalcolabili vantaggi per il traffico ferroviario di quattro regioni meridionali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3345)

« MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga giusto eliminare la grave sperequazione che si rileva ai danni degli assistenti degli Istituti tecnici di Melfi, Cagliari, Modica, Udine, Nuoro, considerati appartenenti al gruppo C, mentre i loro colleghi degli altri Istituti appartengono al gruppo B, con grado ed emolumenti superiori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3346)

« MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno accogliere l'esposto di alcuni insegnanti elementari, perseguitati dal fascismo mentre erano ancora studenti.

« Costoro chiedono di poter godere, ai fini delle assegnazioni degli incarichi d'insegnamento, dei benefici concessi ai perseguitati politici, anche se hanno subito il danno prima del conseguimento del titolo e la richiesta è giustificata pure dal fatto che la loro carriera scolastica è stata ritardata a causa delle persecuzioni sofferte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3347)

« MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se sia possibile istituire una zona di recapito postale per le località di Coronella, Tordani-Gandolfi, Monte Luci, Santi Cosma e Damiano, Santa Lucia, nel comune di Pontecorvo (Frosinone); o se almeno si possa alternare, servendosi dello stesso procaccia, il servizio in zona Ravano-Sant'Oliva, attualmente funzionante, con quello nella zona predetta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3348)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se non ritengano opportuno istituire in Genova un centro di assistenza, ristoro e alloggio per gli emigranti,

adeguato all'importanza della città ed al numero di emigranti in transito, onde evitare che questi debbano alloggiare in locali malsani e cari se non dormire addirittura all'adiaccio nelle strade di Genova, come è già più volte avvenuto e come è stato denunciato dalla stampa cittadina stessa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3349)

« ALMIRANTE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere:

a) se conosca le condizioni inumane in cui sono abbandonate le popolazioni delle Valli di Comacchio, afflitte da una disoccupazione quasi permanente, pigiate con incredibile promiscuità in malsani tuguri, costrette a comperare l'acqua portata da 22 chilometri, ed a gettare i rifiuti nei canali;

b) quali misure intenda predisporre allo scopo di:

1°) attuare la totale bonifica idraulica e la trasformazione fondiaria delle Valli, per cui esiste un Consorzio e sono da tempo giacenti i progetti di massima;

2°) assicurare le cure sanitarie ed i medicinali necessari, particolarmente contro il diffondersi della tubercolosi e del tifo;

3°) affrettare i lavori per la costruzione dell'acquedotto;

4°) trasferire le scuole elementari (cui sono iscritti a Comacchio 1783 alunni) in ambienti igienici e decenti;

5°) risolvere il problema delle fogna-
ture;

c) se alla soluzione di questo complesso di problemi siano per essere devoluti in misura sufficiente una parte dei fondi recentemente votati dal Parlamento per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3350) « VIGORELLI, ARATA, ARIOSTO, BELLIARDI, BONFANTINI, CALAMANDREI, CAVINATO, GIAVI, LOPARDI, LUPIS, MATTEOTTI MATTEO, MONDOLFO, ZAGARI, ZANFAGNINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, per sapere se e quando essi intendono presentare al Parlamento un disegno di legge che, adeguatamente rivalutando la cifra prevista con legge 6 giugno 1940, n. 732, autorizzi la spesa necessaria alla costruzione della nuova sede della pretura unificata di Roma. Si ricorda che in tal senso ha espresso un voto

unanime, il 26 giugno 1950, anche il Consiglio comunale della Capitale e che l'attuazione sollecitata di tale opera si presenta veramente indispensabile per assicurare il decoro dell'amministrazione della giustizia nella nostra città. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3351)

« CINCIARI RODANO MARIA LISA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se è suo reale intendimento sopprimere il laboratorio del Monopolio tabacchi di Esperia (Frosinone) per la prima scelta e l'imballaggio del tabacco e se, risultando vera tale notizia, non ritenga opportuno recedere da un provvedimento che aggraverebbe ancora di più la situazione di quel comune così duramente colpito dalla guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3352)

« MICHELINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i motivi per i quali la « Finsider » ha proceduto alla cessione del pacchetto azionario della Società anonima Cave di San Vittore alla Società « Eternit » (legata al gruppo inglese « Turner » che domina il mercato mondiale dell'amianto) e per conoscere, altresì, le condizioni dell'operazione. Le Cave di San Vittore non sono una azienda in crisi: non sono una azienda da « ridimensionare ». Trattasi al contrario di una impresa altamente redditizia. Per l'anno 1948 (ultimi dati in possesso dell'interrogante) il dividendo netto distribuito è stato del 20 per cento. Ma è sufficiente una scorsa al bilancio per persuadersi che l'utile reale è stato di 50 volte tanto, per un capitale nominale sino a pochi mesi di milioni 12,6.

« Le Cave di San Vittore rappresentano praticamente l'unica produzione italiana di amianto. Chi ne è in possesso monopolizza tale preziosa materia prima. Questo monopolio è ora ceduto dallo Stato ad una società privata legata al capitale estero.

« Il sottoscritto chiede, pertanto, di conoscere quali garanzie lo Stato, già possessore della quasi totalità del pacchetto azionario della Società anonima Cave di San Vittore, si è sentito in obbligo di fissare per assicurare alle imprese italiane concorrenti della « Eternit » nella fabbricazione dei manufatti di fibro-cemento, nell'interesse delle loro maestranze e dei consumatori, il libero accesso

alla materia prima prodotta dalle Cave di San Vittore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3353)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'E.N.P.A.S. (Ente nazionale previdenza e assistenza statali) perché sia integrata, fino al limite dei posti disponibili, la graduatoria dei vincitori delle prove scritte nel concorso bandito dal detto ente il 1° agosto 1949 per 60 posti di vicesegretario in prova nella carriera amministrativa, estendendola dai vincitori agli idonei immediatamente successivi in graduatoria e ammettendo di conseguenza costoro agli esami orali. Sta di fatto che le prove scritte di detto concorso sono state sostenute nei giorni 20, 21 e 22 febbraio 1950 e per l'ammissione agli orali il bando stabiliva che alle prove orali sarebbero stati ammessi i candidati che avrebbero ottenuto almeno i sette decimi nel numero complessivo dei punti attribuiti alle prove scritte, purché in nessuna di queste avessero conseguito meno di sei decimi dei punti attribuiti alle prove stesse, fissando così in sei decimi il minimo per la idoneità, e la media di sette decimi soltanto come criterio selettivo. È avvenuto che gli ammessi agli orali sono stati 48 su circa 500 concorrenti per 60 posti, restando così scoperti 12 posti per i quali, evidentemente, dovrebbe procedersi a nuovo concorso con dispendio di spese e ritardo nell'andare incontro a tanta affliggente disoccupazione. Ciò va considerato, tenendo presente che fra i concorrenti vi sono numerosi giovani che hanno conseguito voti superiori alla idoneità, pur non raggiungendo la media di punteggio relativo e di poco discostandosene, in frazioni di decimi, più idonee a calcoli matematici che non a valutazioni qualitative, specie quando tanta precisione non serviva più a selezionare, perché il numero degli ammessi agli orali è stato inferiore a quello dei posti disponibili. Una visione più aderente al dramma di tanti giovani disoccupati e alle stesse esigenze di servizio dell'Ente, che ha fissato in 60 i posti messi a concorso e non riuscirebbe a coprirli, avrebbe consigliato e consiglia — a parere dell'interrogante — l'opportunità di estendere l'ammissione agli orali ad altro scaglione di concorrenti, tra coloro che avendo conseguito i sei decimi nelle prove scritte si avvicinano di più alla media selettiva di sette decimi, potendo gli orali dar agio a tali giovani di dar meglio la prova della loro preparazione

e all'Ente di procedere a più equa e ponderata selezione e di coprire integralmente i posti messi a concorso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3354)

« CARTIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che nelle pubbliche gare per la esecuzione di lavori pubblici le imprese abbiano affidati i lavori con ribassi così elevati da far seriamente dubitare della buona esecuzione di essi;

se sia a sua conoscenza che in un'asta tenutasi di recente al Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro sia rimasto aggiudicato il lavoro di arginatura del torrente Grizzo, in comune di Gasperina, ad una impresa che ha offerto il 43 per cento di ribasso, e se creda che, aggiungendo al 43 per cento su detto il 2,50 per cento di spese di registrazione contratto, il 3 per cento di tassa entrata, il 5 per cento di ricchezza mobile, il lavoro possa essere regolarmente eseguito, quando nel capitolato di appalto la muratura è segnata a lire 3412 a metro cubo;

se non ritenga opportuno, per la serietà dello Stato, per l'onesta esecuzione dei lavori, per la moralizzazione dell'ambiente, adottare i criteri dell'A.N.A.S. nelle aste, o ritornare alla scheda del massimo e del minimo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3355)

« PUGLIESE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per sapere quando sarà provveduto all'adeguamento delle pensioni degli ex dipendenti dagli Enti locali che da anni, pazientemente, attendono, fra stenti e privazioni, il riconoscimento del proprio diritto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3356)

« BONINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti hanno adottato od intendano adottare per alleviare il grave disagio finanziario procurato ai comuni in seguito alla riscossione in unica soluzione, mediante ruolo trasmesso agli esattori, dei contributi dovuti dagli enti locali alla Cassa di previdenza per le pensioni ai dipendenti presso la Cassa depositi e prestiti, di cui alla legge 21 novembre 1949, n. 914.

« È da tener presente che, prevedendo la legge la riscossione dei contributi in questione con effetto dal 1° gennaio 1949, ed essendo sta-

ta la stessa pubblicata il 22 dicembre 1949, la relativa maggiore spesa non era stata prevista nei bilanci 1950.

« Inoltre l'ingente importo dell'arretrato dei contributi spesso supera l'ammontare delle tre rate delle imposte comunali scadenti al 22 agosto, 22 ottobre e 22 dicembre 1950, per cui il pagamento in unica soluzione degli stessi mette i comuni nella condizione di non poter fronteggiare i pagamenti degli impegni indilazionabili ed in particolare delle retribuzioni ai dipendenti.

« L'interrogante chiede agli onorevoli Ministri se non ritengano di esaminare l'opportunità, al fine di eliminare gli inconvenienti denunziati, di rateizzare fino al 31 dicembre 1951 il pagamento dei suddetti contributi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3357)

« VALLONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga necessario apportare una riforma strutturale all'attuale ordinamento dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, la cui mastodontica complessità ha appesantito i servizi di quell'Amministrazione, dando vita a una onnipotente Direzione generale che esautora i poteri, l'autorità e il prestigio del Ministro responsabile, senza soddisfare tempestivamente le esigenze del cittadino.

« L'interrogante esprime l'avviso che le attribuzioni del detto Ispettorato generale dovrebbero essere divise fra almeno due Direzioni generali. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3358)

« PIGNATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere in base a quali disposizioni un commissario di pubblica sicurezza, in occasione della perquisizione effettuata sabato notte, 5 agosto, nei locali della Federazione del Partito comunista italiano di Roma, in via Sant'Andrea della Valle 3, si è permesso di forzare la porta dello studio e di scardinare la scrivania ed un armadio personale dell'interrogante, manomettendo corrispondenza ed altri documenti, benché preventivamente avvisati dai senatori D'Onofrio e Grisolia e dai deputati Turchi e Marisa Cinciari Rodano che si trattava di ufficio privato di un parlamentare; e per sapere, altresì, quali provvedimenti intenda prendere a carico del responsabile di tale violazione, a tutela

delle prerogative parlamentari. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3359)

« NATOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se allo scopo di sollecitare il pagamento dei contributi per le riparazioni e ricostruzioni degli edifici distrutti dagli eventi bellici, non ritenga opportuno dare al Genio civile di Grosseto precise e sollecite disposizioni in ordine alla definizione delle numerose pratiche ivi giacenti e tenute in sospeso per difetto di procedura. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3360)

« MONTICELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri del tesoro e dell'industria e i Ministri senza portafoglio onorevoli Campilli e La Malfa, per sapere le ragioni per le quali lo Stato non ha ancora adempiuto a tutti i suoi obblighi in relazione alla costituzione ed all'effettivo funzionamento del Banco di Sardegna.

« A distanza di sei anni dalla sua costituzione, il Banco non ha ricevuto il fondo originario di dotazione; e per la mancata approvazione del regolamento per il Comitato tecnico amministrativo, non si è potuto dare inizio alle operazioni di finanziamento coll'impiego degli ottocento milioni assegnati coll'ultima legge per l'industrializzazione del Mezzogiorno e che ancora non sono stati messi a disposizione del Banco.

« Le minacciate dimissioni del Consiglio di amministrazione e il diffuso giustificato malcontento della classe industriale, che attende invano le decisioni in ordine alle domande di finanziamento inoltrate da tanto tempo, sono il chiaro sintomo di una situazione che solo l'energico e rapido intervento dei Ministeri interessati, e in particolare del Ministro del tesoro, possono ancora risolvere, prima che sia tardi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3361)

« MANNIRONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga ormai indifferibile procedere al miglioramento del trattamento economico riservato al personale delle ricevitorie postelegrafiche e — in un secondo tempo — alla completa revisione dei rapporti attuali con i propri ricevitori e personale dipendente che sono costretti a vivere non solo

in gravi ristrettezze, ma nella perenne incertezza dell'impiego.

« Ciò per uniformarsi all'indirizzo da tempo assunto dai Governi che si sono succeduti, nei confronti di tutti i dipendenti statali, ma soprattutto per eliminare le cause del perturbamento che si profila in una classe che si è dimostrata sempre cosciente dei propri doveri. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3362)

« BONINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici, per sapere se, al corrente della recente alluvione che ha colpito gravemente la popolazione di Tavernola Bergamasca, provocando avulsione di fondi e conseguente impossibilità di qualsiasi raccolto, non ravvedano la urgente necessità di intervenire per la parte di spettanza dei singoli Ministeri con tempestivi provvedimenti intesi ad alleviare i danni arrecati e a dare la possibilità di occupazione ai sinistrati. Gli interroganti fanno notare che, essendosi abbattuta sulle strade e sulle case una massa di circa 5000 metri cubi di materiale, sarebbe opportuno che, con congrui stanziamenti, anche fatti per cantieri di lavoro e di rimboschimento, si offrisse agli abitanti del suddetto paese la possibilità di riparare ai danni e di allontanare lo spettro della disoccupazione e della fame soprattutto per i mesi invernali. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3363)

« CREMASCHI CARLO, CAVALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere perché a tutt'oggi non sono stati presi i provvedimenti reiteratamente invocati contro il rinnovo della concessione di riserva di caccia Cantini-Marchetti-Moroni-Berti, sita in Altopascio (provincia di Lucca), rinnovo che ai sensi dell'articolo 60 non poteva essere concesso perché il Comprensorio, per la mancata adesione di ben 19 consorziati, è venuto a perdere una notevolissima parte di superficie, per cui quella rimasta, rappresentata soltanto dalla proprietà di 5 persone o loro eredi, è di entità così modesta, ed anche frazionata, (tantoché il comprensorio è venuto a perdere la continuità) da non poter dar luogo al rinnovo della concessione in oggetto. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3364)

« BALDASSARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per sapere se è a sua conoscenza che le sigarette nazionali e nazionali di tipo esportazione immesse al consumo in Sicilia, dalla Manifattura tabacchi di Palermo, risultino costantemente di qualità notevolmente inferiori, per confezione e caratteristiche di tabacco, rispetto a quelle poste in vendita in altre regioni; se esistono motivi particolari che giustifichino questo speciale trattamento fatto dall'Azienda dei monopoli di Stato nei confronti dei fumatori siciliani, che consumano largamente i suddetti tipi di sigarette; se non ritenga doveroso adottare provvedimenti di ordine tecnico atti ad eliminare l'inconveniente sopra indicato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3365)

« CUTITTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'industria e del commercio, per conoscere le ragioni per le quali le fabbriche italiane di gomma hanno aumentato i loro prodotti — specialmente copertoni per camion e automobili — prima dell'8 per cento (18 luglio 1950) e successivamente del 16 per cento (5 agosto 1950). Nessuna particolare giustificazione è data e può essere data a siffatto aumento del 24 per cento (8 e 16 per cento) e se si considera come in questi prodotti la gomma vera rappresenti una percentuale relativamente piccola, l'aumento diventa iperbolico. Avendo il Governo — secondo le sue affermazioni — impartite precise direttive nella regolarizzazione e regolamentazione dei prezzi, il sottoscritto desidererebbe sapere se esse riflettono anche il settore della gomma e comunque sarebbe opportuno far conoscere al paese quale provvedimento fiscale è stato attuato per colpire una così evidente sfacciata speculazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3366)

« FARALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga doversi provvedere con sollecitudine alle operazioni di conta del tabacco non appena esso sia giunto alla maturazione, onde evitarne — per la eccessiva permanenza sul suolo — la perdita parziale per secchime, o il deterioramento per stramaturazione, e ciò a prescindere dall'eventuale maggior rischio per esposizione agli agenti atmosferici avversi (vento, grandine, ecc.). L'interrogante chiede di conoscere, all'uopo, se non s'intenda aumentare il numero dei funzionari addetti alla operazione di conta del tabacco, e, in caso

contrario, se non s'intenda adottare un sistema più sollecito, quale quello della conta a peso, praticato per i tabacchi leggeri — che coprono i due terzi delle superfici a coltura — o, comunque, quello del picchettamento dei filari da sottoporre a conta, già sperimentato nel Compartimento di Benevento. L'interrogante ritiene che, quali che siano le difficoltà e la decisione dell'Amministrazione, niente può giustificare la imposizione di un ritardo nelle pratiche di coltura del tabacco, che si traduce in una perdita parziale del prodotto e in un danno dei coltivatori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3367).

« PERLINGIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se ritiene di potere ammettere al concorso per posti direttivi nelle scuole primarie, indetto per il corrente anno, ai sensi del decreto-legge 21 aprile 1947, n. 573, anche gli insegnanti elementari che, non avendo ancora raggiunto i limiti di età, abbiano chiesto, volontariamente, di essere collocati a riposo all'inizio dell'anno scolastico 1950-51. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3368).

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se non ritenga equo revocare il provvedimento (circolare n. 23006/3/6/S. in data 7 giugno 1950 - Direzione generale leva sottufficiali e truppa), con il quale è stato disposto il collocamento in congedo, alla data del 31 luglio 1950, del sergente operaio motorista Famiani Giuseppe, in servizio presso la 11^a Officina riparazioni automobilistiche, e procedere alla di lui riassunzione come operaio temporaneo.

« Ciò nella considerazione che il suddetto Famiani Giuseppe: fu assunto a Tripoli dal XX Parco automobilistico nel 1938, quale operaio temporaneo; fu militarizzato, rimanendo in servizio presso il suddetto Parco automobilistico, all'atto della dichiarazione di guerra, con il grado di sergente, in data 10 giugno 1940, senza interrompere per questo il proprio rapporto di impiego; al rientro dalla prigionia avrebbe dovuto essere riassunto in servizio, come operaio temporaneo, riprendendo l'impiego che aveva all'atto della militarizzazione, e non come sottufficiale trattenuto in servizio perché avente residenza in territorio inaccessibile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3369).

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno disciplinare e limitare l'afflusso di suore nelle scuole materne ed asilnido della provincia di Taranto, ciò che non permette l'occupazione di numerose maestre diplomate per tali istituzioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3370)

« LATORRE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti intende emanare direttamente, o mediante istruzioni precise al competente organo provinciale, per evitare i gravi danni che minacciano la Biblioteca dei Girolamini di Napoli. Questa storica, monumentale istituzione — come denuncia la stampa napoletana — corre pericolo di andar distrutta per la inconcepibile incuria delle autorità locali, che tollerano l'assurda vicinanza di un forno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3371)

« CASERTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del commercio con l'estero, per sapere se non reputi opportuno emanare apposite norme intese a meglio difendere le nostre esportazioni agrumarie (quella dei limoni in special modo), vietando la spedizione verso l'estero di quei prodotti agrumari che risultino essere sottoposti alla clausola della vendita in commissione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3372)

« SAIJA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i reali motivi dello scioglimento della Giunta della Camera di commercio di Caltanissetta, avvenuto con decreto dell'assessore regionale all'industria e commercio in data 20 luglio 1950. Il motivo addotto nel detto decreto (avvicendamento nelle cariche amministrative) non convince nessuno; localmente il provvedimento è invece collegato col fatto che la Giunta, in occasione della nomina del vicesegretario generale, ha messo in minoranza il presidente e con l'intenzione di cambiare, in sede di formazione della nuova Giunta, la rappresentanza sindacale in atto esistente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3373)

« LA MARCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno e l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere:

1°) se sono a conoscenza dei motivi per i quali non è stata ancora pubblicata la graduatoria del concorso per 14 posti di medico condotto nella provincia di Latina, bandito nel 1948 ed espletato con esami nell'aprile 1949, graduatoria che a rigore di legge avrebbe dovuto essere resa nota nel dicembre 1949;

2°) se ritengono legittima la deliberazione n. 14 del 18 maggio 1950 del commissario prefettizio del comune di Ponza, con la quale si è abolita una delle due condotte di quel comune, comprese nelle 14 messe a concorso, ledendo gli interessi acquisiti dei concorrenti ed operando in aperto contrasto con una circolare dell'A.C.I.S., la quale avvertiva i prefetti che non si doveva far luogo a soppressione di condotte mediche, specialmente quando si adducevano motivi economico-finanziari, come nel caso dell'isola di Ponza;

3°) quali provvedimenti intendono di adottare con la dovuta urgenza per riparare alla palese violazione dei diritti dei concorrenti, sia in ordine all'operato della prefettura di Latina, sia in riferimento all'operato del commissario di Ponza, che ha trovato inesplicabile consenso nella Giunta provinciale amministrativa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3374)

« COPPA EZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se, a Catania, la gestione delle colonie estive è stata affidata, in esclusiva, agli Enti che sono emanazione dei partiti governativi.

« Difatti il prefetto ha escluso totalmente le richieste avanzate dalla locale sede dell'I.N.C.A. invitando la stessa a segnalare i figli dei lavoratori da essa assistiti alle colonie gestite dalle organizzazioni cattoliche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3375)

« DI MAURO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se:

considerato che il supplemento n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 14 luglio 1947 (parte prima) all'articolo 12, comma sesto (Graduatoria), per il concorso a posti di direttore con insegnamento di materie tecniche nelle scuole secondarie di avviamento professionale (a tipo industriale), bandito con decreto ministeriale 4 luglio 1947, reca quanto

segue: « Alla graduatoria o alle graduatorie dei vincitori segue, agli effetti della nomina in ruolo, la graduatoria di tutti gli altri concorrenti che, avendo riportato almeno sette decimi dei punti assegnati alle prove con non meno di sei decimi per ognuna di esse, conseguano nella votazione complessiva 70/100 e si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 30 del regio decreto 26 giugno 1923, n. 1413, e successive modificazioni ed estensioni, e cioè siano combattenti, oppure siano vedove di militari o assimilati, morti in reparti combattenti, o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti combattenti, oppure siano orfani di guerra », e che « i candidati saranno assunti in ruolo in ordine di merito e fino ad esaurimento nel limite di un quinto dei posti che risultino vacanti all'inizio di ogni anno scolastico »;

il Governo ritenga, o no, che sia il caso di includere in tale provvedimento anche quei candidati reduci (e sono pochissimi) i quali, pur avendo riportato una votazione complessiva pari a 70/100 non possono godere di tale beneficio solo perché non in possesso del quinquennio post-laurea richiesto dal bando di concorso.

« Il sottoscritto fa presente in ordine a ciò: che i posti messi a concorso, sia in quello per esami (40 posti) che in quello per titoli (40 posti) come da supplemento n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* 14 luglio 1947, non sono stati completamente coperti restandone, infatti, liberi 20 o 25 nel concorso per esami e circa altrettanti in quello per titoli: onde appare che nessun concorrente si trova a beneficiare del provvedimento in quanto tutti già assunti in ruolo, eccetto quelli (e per la precisione 2) che pur avendo superato regolarmente e completamente il concorso per esami riportando una votazione complessiva di 70/100 non possono occupare la cattedra solo perché non avevano, all'atto del concorso, i cinque anni post-laurea richiesti. Ciò che costituiva e costituisce un impedimento per l'immissione in ruolo di coloro non in possesso del quinquennio post-laurea, potrebbe venir superato dichiarando tali candidati vincitori di cattedra almeno dopo aver completato il quinquennio richiesto e magari ferma restando la votazione di 70/100. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3376)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per sapere se è a loro conoscenza che, contraria-

mente alle assicurazioni date, in risposta ad altra interrogazione, dal Sottosegretario ai lavori pubblici, onorevole Camangi, continuano ad essere praticati sfratti indiscriminati a danno di benemeriti pensionati dell'Amministrazione ferroviaria, in spregio ad ogni principio di diritto e di umanità.

« In particolare il sottoscritto chiede di sapere:

1°) se risponde a verità che il signor Januzzi Girolamo, pensionato delle ferrovie dello Stato, residente in Brindisi, con 5 persone a carico e mutilato di guerra, riceveva nei giorni scorsi intimazioni di sfratto dal capo compartimento di Bari e che l'assoluta impossibilità di trovare alloggio incise sul suo morale e sulle sue condizioni di salute, tanto che il 5 agosto decedeva improvvisamente;

2°) se risponde a verità che in data 14 corrente in Brindisi stessa è stato minacciato dal medesimo capo compartimento di Bari lo sfratto coattivo a Domenico Ricciardi, già capo reparto movimento delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo il 1° dicembre 1949, senza il preventivo parere della commissione compartimentale degli alloggi e pur essendo provato che il predetto Ricciardi non ha redditi di sorta, ha la moglie gravemente inferma ed ha in corso presso la pretura di Lecce procedimento per convalida di licenza nei confronti di un suo inquilino, mentre l'Amministrazione ha disponibile un alloggio in Brindisi sulla stazione ferroviaria;

3°) se in considerazione della esistenza di una proposta di legge (n. 1122), che tende tra l'altro a porre su basi più giuste ed umane la legislazione sulla edilizia popolare, e della adesione data a tale proposta da circa cento deputati di tutti i partiti, non si creda di invitare gli enti edilizi dell'Amministrazione ferroviaria a sospendere gli sfratti contro i pensionati sino alla prossima discussione della citata proposta di legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3377) « LECCISO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno proporre alla approvazione del Parlamento provvedimenti legislativi atti ad ottenere che il servizio comunque e dovunque prestato dai militari dell'Arma dei carabinieri (ufficiali, sottufficiali e truppa) in pace ed in guerra, sia computato utile agli effetti della pensione ordinaria, onde evitare la grave ingiustizia che si commette nei confronti di quelli di essi che, dopo lunghi periodi di richiamo che li hanno distolti ed avulsi per

decenni dalla vita civile, vengono ricollocati in congedo senza alcun riconoscimento del servizio reso allo Stato, pur avendo esso raggiunto e superato gli anni 19 e mesi 6, riconosciuto sufficiente per il trattamento di quiescenza a tutti indistintamente i funzionari e gli impiegati delle amministrazioni statali e parastatali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3378)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione dell'acquedotto di Spilinga (Catanzaro), che quella popolazione attende ansiosamente da anni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3379)

« CASALINUOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando intenda accogliere la richiesta avanzata dal comune di Sant'Onofrio (Catanzaro), compreso nell'elenco dei comuni terremotati, per la costruzione di alloggi per i senzatetto, indispensabili in quel centro, data la grave deficienza di abitazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3380)

« CASALINUOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando intenda accogliere la richiesta di contributo avanzata dal comune di Laino Borgo (Cosenza) per la costruzione dell'acquedotto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3381)

« CASALINUOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, con la sollecitudine che il caso richiede, per eliminare il pericolo incombente su un rilevante numero di case dell'abitato di Samo (Reggio Calabria) a causa di alcune frane, già segnalate agli uffici competenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3382)

« CASALINUOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se e quando intenda accogliere la richiesta avanzata dal comune di Cutro (Catanzaro) per la costruzione di case operaie, la cui urgente necessità è stata ampiamente

dimostrata nella relazione del sindaco alla gestione INA-Casas. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3383)

« CASALINUOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, disposta l'esecuzione della strada di allacciamento di Mandatoriccio (Cosenza) con la nazionale 108 silana, non intenda di dovere prendere in considerazione le ripetute sollecitazioni della popolazione di Pietrapaola per la costruzione della strada rotabile Pietrapaola-Mandatoriccio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3384)

« CASALINUOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere come intende interpretare l'articolo 9 della legge 3 giugno 1950, n. 375, in merito alla assunzione degli invalidi di guerra, in riferimento a recenti concorsi per veterinario municipale, banditi e svolti dalle prefetture. Per questi gli organi provinciali vorrebbero dare alla legge una interpretazione eccessivamente restrittiva, e quindi errata, ritenendo doversi escludere gli invalidi dai benefici di cui alla predetta norma, in quanto i posti non sarebbero più di due, ma uno per ogni comune, trascurando in tal modo il fondamentale elemento che il concorso è unico, per più posti, sia pure da assegnarsi poi ad altrettanti comuni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3385)

« CASERTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per sapere se sia a conoscenza:

a) dei gravi fatti avvenuti all'Arsenale di Messina;

b) della persistente condotta antidemocratica dell'ammiraglio comandante Lubrano;

c) dei provvedimenti disciplinari, da questi adottati, nei confronti degli organizzatori sindacali della base, con la motivazione che essi, durante lo sciopero proclamato da tutti i sindacati dell'Arsenale (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.) ed attuato, dalle ore 14 alle 15 del 14 giugno 1950, avevano tenuto una riunione nella mensa aziendale, senza la preventiva autorizzazione del Comando;

d) della conseguente comune protesta, in sede nazionale, della C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. al Ministero della difesa;

e) della successiva e più grave punizione inflitta con evidenti scopi intimidatori, in data 7 agosto 1950 al signor Scaturro Vito, segretario del sindacato unitario dipendenti civili Marina.

« Nel caso affermativo, l'interrogante chiede di sapere come il Ministro giudichi i provvedimenti adottati dall'ammiraglio, e se non ritenga che essi, ledendo la libertà di sciopero e delle organizzazioni sindacali, colpiscano i principi stessi della Costituzione. Ed infine quali misure urgenti egli intenda adottare per il rispetto della democrazia, e perché sia posto fine alle continue persecuzioni nei confronti delle maestranze dell'Arsenale di Messina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3386)

« PINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere quali mezzi intenda adottare il Governo per stroncare ogni forma di speculazione che attenti alla normalità dei mercati dei generi e delle merci di largo e quotidiano consumo.

« Se, nella specie, non ritenga opportuno ed urgente disporre severissime sanzioni contro quegli ignobili accaparratori e quei disonesti commercianti, che, per ingordigia di illeciti guadagni, provocano ingiustificati aumenti dei prezzi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3387)

« DE PALMA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti intendano adottare in merito alla situazione che si è venuta a determinare con l'adozione del franco molino per il grano di produzione nazionale. In base alla disciplina attuale, infatti, vengono ad essere messe in condizione di inferiorità le industrie molitorie sorte in zone di produzione e di esportazione di grano, in quanto tali industrie non hanno alcun beneficio dal franco molino mentre debbono far fronte a maggiori spese di trasporto per poter sostenere la concorrenza delle altre industrie similari nelle zone di vendita degli sfarinati.

« Tale situazione è resa più grave dal fatto che i Consorzi agrari hanno al tempo stesso funzioni di ammassatori e di commercianti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3388)

« MONTINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere per quali

ragioni l'aumento delle pensioni previsto dall'accordo 4 luglio 1949 non venga ancora corrisposto ai marittimi, benché sia stato approvato dal Parlamento.

« Urge prendere provvedimenti nell'interesse dei pensionati marittimi, che versano in condizioni particolarmente disagiate, dando immediate disposizioni perché venga effettuato il pagamento di quanto dovuto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3389)

« LIGUORI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere, in relazione a quanto ha già formato oggetto di precedente interrogazione al Ministro dei trasporti, se non crede che (dato il crescente disordine nel quale si svolge in Italia la circolazione stradale con la penosa conseguenza di un numero sempre più alto di quotidiani incidenti mortali) sia ormai matura la necessità di un congruo aumento degli effettivi della polizia stradale, affinché, per effetto di un controllo, diurno e notturno, ogni giorno più intenso e rigoroso, del traffico sulle pubbliche vie, i singoli utenti della strada si uniformino ai precetti regolamentari della circolazione, evitando le infrazioni che sono la causa immancabile e costante dei lamentati sinistri. L'interrogante sottolinea la pratica impossibilità di determinare la diffusione della cosiddetta coscienza stradale in mancanza di un valido e intransigente presidio delle suddette norme regolamentari da effettuarsi con la massima disponibilità di mezzi e ritiene che i maggiori oneri derivanti dal sollecitato aumento degli effettivi della polizia della strada saranno largamente compensati dall'economia di vite umane e di beni che da un controllo più vasto e più intenso deriverà, e dalla imponente massa di proventi contravvenzionali che dal controllo stesso sarà ricavata. (*L'interpellante chiede la risposta scritta*).

(3390)

« PERRONE CAPANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno rivedere la norma relativa al collocamento in congedo dei sottufficiali dei carabinieri, richiamati e trattenuti, i quali, alla fine del 1949, abbiano riportato la qualifica di buono con punti due, in maniera da tener pure conto degli altri titoli di carriera e delle condizioni di famiglia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3391)

« MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno che si conceda l'esonero dalle tasse scolastiche anche ai figli dei funzionari che abbiano uno stipendio superiore alle lire 32.000 mensili, in maniera che questi benemeriti lavoratori delle pubbliche amministrazioni, dei quali lo Stato non può accogliere le pur giuste rivendicazioni, abbiano, almeno per l'educazione dei figlioli più meritevoli, questo modesto aiuto di grande valore morale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3392)

« MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per cui in Carmiano (Lecce) non si è ancora iniziata la costruzione di case per lavoratori e non si è neppure proceduto alla stipula del suolo, ch'è stato offerto a lire 150 il metro quadrato.

« Il sottoscritto chiede inoltre di sapere il motivo per cui, in ispregio alla lettera e allo spirito della legge 28 febbraio 1949, n. 43, che si limita ad ammettere la espropriazione per pubblica utilità e a richiamare le norme contenute nella legge 15 gennaio 1885, n. 2892, la gestione INA-Casa sistematicamente segue la procedura della espropriazione per pubblica utilità facendo notificare decreti prefettizi già predisposti su moduli a stampa per la occupazione temporanea del suolo, determinando giustificati malcontenti nelle popolazioni e creando controversie che potrebbero essere evitate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3393)

« LECCISO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per sapere a quale punto si trovano i lavori della commissione speciale ministeriale che si interessa degli ex dipendenti del Laboratorio caricamento proiettili di Noceto (Parma), che, in circa duecento, vennero licenziati da ormai cinque anni, senza alcuna liquidazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3394)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere come intende sistemare i dipendenti militarizzati della Croce Rossa italiana, che, a seguito della prossima chiusura del Sanatorio di Budrio e del Centro ortopedico « Putti » di Bologna, verranno licenziati, tenendo presente che tutti

i licenziati hanno almeno sei anni di servizio e tenendo conto delle attuali difficoltà di trovare un'occupazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3395)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della difesa, per conoscere quale destinazione intenda dare ai beni dell'Opera di previdenza della milizia, tuttora bloccati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3396)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali opere intende attuare l'A.N.A.S. per rendere uniforme la sede stradale di una delle vie più belle e panoramiche del mondo, la Castellammare di Stabia-Sorrento-Massalubrense, attualmente ancora intersecata dall'antico tracciato tramviario e per renderla meno tortuosa, anche al fine di evitare i continui incidenti stradali. Le dette opere dovrebbero svolgersi di urgenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3397)

« ROCCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno utilizzare, negli Enti che saranno istituiti per l'attuazione della riforma agraria, tutto il personale esuberante dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura, onde evitarne il minacciato licenziamento che metterebbe sul lastrico alcune migliaia di famiglie di funzionari tecnici ed impiegati i quali, per la loro preparazione professionale e l'ottimo rendimento dato in servizio per lunghi anni, alle dipendenze dell'U.N.S.E.A., potrebbero riuscire elementi preziosi per il funzionamento degli Enti sopra indicati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3398)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga opportuno ripristinare sulla linea Carmagnola-Fossano-Mondovi-Ceva il doppio binario, la cui mancanza impone notevoli ritardi sulle linee Torino-Savona e Torino-Cuneo e per sapere per quali motivi non siano stati proseguiti i lavori sul tratto Carmagnola-Fossano, iniziati ed interrotti nel 1947. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3399)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, per sapere se e quando intendano disporre provvidenze per la ricostruzione del ponte ferroviario sul torrente Cismon, tra la stazione di Cismon del Grappa e quella di Primolano, ponte che, danneggiato da bombe fin dal 1944, ancor oggi, a tanti anni di distanza, non è reso sicuro, obbligando a cautele ed a rallentamenti tutti i treni che percorrono la importante arteria Venezia-Trento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3400)

MARZAROTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se e quando intenda disporre la revisione della classifica di categoria degli ospedali, in base agli articoli 6 e 9 del regio decreto 30 agosto 1938, n. 1631.

« Tale revisione si rende necessaria sia per ragioni amministrativo-economiche, sia per le differenti modalità d'esame nei concorsi sanitari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3401)

MARZAROTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i criteri seguiti nella ultima ripartizione dei fondi tra le varie provincie d'Italia per l'esecuzione di opere pubbliche ammesse al concorso finanziario dello Stato ai sensi della legge n. 589 dell'agosto 1949.

« In particolare: per conoscere i motivi che hanno consigliato il Ministero dei lavori pubblici a pressoché dimezzare l'ammontare degli stanziamenti a tale titolo concessi per la provincia di Udine nell'esercizio passato, nonostante le pubbliche dichiarazioni spontaneamente fatte nel Friuli nel giugno scorso dal Presidente del Consiglio, che, nel quadro delle maggiori necessità nazionali in questo campo, riconosceva al Friuli il diritto alla più ampia comprensione del Governo della Repubblica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3402)

« CECCHERINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende prendere per reintegrare nelle sue funzioni, conforme allo spirito ed alla lettera della legge, il sindaco di Monsummano Terme che, con provvedimento in data 21 agosto 1950 del prefetto di Pistoia, è stato sospeso dalla carica, adducendo il mo-

tivo di grave perturbamento dell'ordine pubblico, motivo chiaramente insussistente ed unanimemente riconosciuto tale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3403) « DAMI, BARBIERI, MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri degli esteri e del tesoro, per sapere se la commissione italo-jugoslava abbia completato le stime dei beni di cui l'accordo 23 maggio 1949 e se non si ritenga opportuno procedere almeno al pagamento di acconti agli aventi diritto sulla somma parziale di 10 miliardi versata dalla Jugoslavia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3404) « FACCHIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio, per sapere se sono a conoscenza di quanto ha pubblicato nel numero 51 *l'Informazione Parlamentare*, e cioè che un ingente quantitativo di ciliege sciropate esportate da una ditta di Piacenza sarebbe stato sequestrato dalle autorità sanitarie inglesi, perché non atto all'alimentazione, essendo il prodotto annerito e maleodorante di zolfo, siccome preventivamente trattato con anidride solforosa; e per conoscere — in caso affermativo — quali provvedimenti intendano adottare per evitare che fatti del genere, i quali danneggiano indubbiamente l'industria conserviera italiana, abbiano a ripetersi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3405) « RESCIGNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro il tragico ripetersi di incidenti stradali causati da automezzi di linea, adibiti al servizio pubblico e privato. La brevità dei tempi di marcia stabiliti dalle varie amministrazioni gestitrici di tali imprese, obbliga gli autisti a condurre gli automezzi loro affidati a velocità troppo elevata, ed a forzare a velocità pazzesche per recuperare imprevedute perdite di tempo durante il percorso causate da guasti, forature, fermate e ingombri stradali, onde coprire il percorso loro assegnato nel tempo di marcia stabilito dalla direzione pena multe, sospensioni e licenziamenti.

« Tutto ciò, insieme all'orario di servizio prolungato talvolta fino a 18 ore giornaliere, sottopone i conducenti ad una tensione ed a uno sforzo tali che fanno venire meno le con-

dizioni necessarie per una guida calma e sicura.

« Il pauroso ripetersi di questi tragici incidenti — dovuto all'inconsulta ricerca di guadagni da parte di imprese di autoservizi e che ha avuto in provincia di Firenze numerose vittime umane delle quali ben tre nello spazio di due giorni — richiedono un pronto intervento per la pubblica incolumità. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3406) « MONTELATICI, BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere quali ragioni inducano ancora a trattene presso la piccola assemblea dell'O.N.U. la nostra Delegazione, data ormai per respinta la sola tesi sostenibile da parte nostra, quella della indipendenza della nostra Colonia primogenita.

« Qualunque diversa soluzione e, particolarmente, l'insidioso progetto inglese della Unione federativa con l'Etiopia, si risolverebbe, nel tempo, in annessione pura e semplice della regione con la distruzione della sua stessa unità etnica.

« E poiché la implacabile ostilità del socialismo britannico non tollera più ormai che del passaggio della nostra civiltà in Africa sopravviva neppure un indiretto ricordo, la pubblica opinione si chiede perplessa se, per caso, non si voglia indurci al tradimento totale di quelle popolazioni fedelissime, collaborando alla soluzione di compromesso così da pregiudicare la posizione di diritto dell'Eritrea per eventuali future rivendicazioni di indipendenza.

« Tutto questo, mentre all'Italia si chiede dall'esterno il riarmo materiale, e dall'interno la concordia degli spiriti, dimenticandosi l'annosa irrisione ed il vilipendio di quel sentimento nazionale, rimasto, per altro, sacro ed inestinguibile nel cuore di ogni Italiano degno di questo nome. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3407) « DI FAUSTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere se corrisponde al vero che i fondi per le riparazioni dei danni alluvionali, di cui alla legge 6 marzo 1950, n. 171, non possono essere impiegati, per il corrente esercizio e per quello successivo, dal Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli e dai dipendenti uffici del Genio civile, perché si attende l'apposita legge per la istituzione del capitolo, sul quale imputare la spesa sui fondi già

autorizzati e per conoscere, eventualmente, i motivi specifici della mancata preparazione ed approvazione di detta legge a tempo opportuno.

« Intanto, in attesa di tale legge, i lavori per riparare i danni prodotti nella Campania e nel Molise dall'alluvione dell'ottobre 1949 sono sospesi e le gravi conseguenze per l'economia generale e per gli interessati sono di facile comprensione per chiunque. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3408)

« NUMEROSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

a) i motivi che hanno ostacolato, ed eventualmente ancora ostacolano, le concessioni di derivazione di acque e di contributo statale, già richieste dall'amministrazione comunale di Rapallo, per la costruzione del progettato acquedotto indispensabile al rifornimento idrico della città;

b) per sapere inoltre se non ritenga doveroso ed opportuno provvedere, comunque e d'urgenza, perché gli ostacoli stessi siano rimossi e sia consentito così alla predetta amministrazione, ripresa la sua meritoria e solerte attività, la realizzazione di un'opera che risponde alle inderogabili esigenze della città di Rapallo anche sotto l'aspetto igienico-sanitario e che è già costata impegni, fatiche, sacrifici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3409)

« GUERRIERI FILIPPO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere come intende venire incontro a quei profughi impiegati statali o comunali che hanno avuto l'ordine di abbandonare i campi il 31 ottobre 1950, con tutte le famiglie, malgrado la nota carenza di alloggi specialmente a Roma. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3410)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se è al corrente che nella maggior parte dei campi profughi da due mesi non vengono distribuiti gli assegni spettanti e se intende provvedere in merito sollecitamente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3411)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere se non ritiene opportuno stanziare sollecitamente i fondi ne-

cessari atti al pagamento dell'indennità di prigionia ai militarizzati in A.O.I., già dipendenti da ditte private. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3412)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per sapere a quale punto si trovano i lavori per l'elaborazione del provvedimento relativo alla sistemazione del personale degli Enti locali delle zone di confine, prevista ai sensi del decreto legislativo 22 febbraio 1946, n. 137. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3413)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se non borata la legge sul risarcimento danni subiti all'estero dai nostri connazionali per cause di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3414)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se non ritenga opportuno effettuare una inchiesta per appurare le reali cause che hanno prodotto il decesso del signor Vincenzo Castagna avvenuto il 31 luglio 1950 nella camera di sicurezza della questura di Enna, e ciò per acquietare la cittadinanza vivamente commossa dal fatto e che ritiene sia avvenuto il decesso a seguito di percosse. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3415)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quando intende emanare il provvedimento per cui passerebbero impiegati dello Stato i custodi addetti alle carceri mandamentali, i quali giuridicamente già dipendono da codesto Ministero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3416)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se non ritiene opportuno iniziare trattative con la Francia per la riapertura al traffico della linea ferroviaria Nizza-Cuneo, la cui interruzione cagiona gravi danni economici alla provincia di Cuneo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3417)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Africa Italiana, per sapere quando vorrà fare conoscere le decisioni della Commissione incaricata di elaborare il disegno di legge per la sistemazione nei ruoli ordinari del personale a contratto tipo dipendente dal M.A.I. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3418)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere per quali motivi quest'anno non sono stati erogati fondi E.R.P. a favore dell'organizzazione alberghiera di alcuni centri turistici, climatici e termali della provincia di Cuneo, quali Limone-Piemonte, Santa Anna di Valdieri, Vinadio, Frabosa, Bossea, e se intende provvedere in merito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3419)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se gli consti la situazione di oltre 1000 giovani aspiranti ad incarichi e supplenze nelle scuole elementari della provincia di Napoli che sono minacciati di esclusione dalla graduatoria solo per qualche lieve irregolarità formale nella documentazione delle domande.

« Tale trattamento, non giustificato dalle vigenti norme, condannerebbe alla disoccupazione per tutto l'anno scolastico giovani meritevoli; e pertanto appare opportuno un intervento governativo in loro favore, tanto più che una sanatoria sembra sia stata disposta, in situazione analoga, presso altri Provveditorati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3420)

« CASERTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se è vero che un militare della R.S.I., tale Prada Carlo di Stefano, nato a Torino il 16 dicembre 1925, appartenente alla divisione « Tagliamento », fu per oltre 31 mesi detenuto nelle carceri militari di via Crivelli (Milano) senza essere interrogato. Se è vero che il detenuto disconosceva persino il motivo del suo arresto e l'imputazione; per conoscere inoltre se il Prada è stato rilasciato e quali provvedimenti il Ministro intende adottare ove i fatti suesposti risultino esatti nei confronti

delle autorità responsabili di tale violazione delle leggi della Repubblica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3421)

« ALLIATA DI MONTEREALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere il numero di pensioni ordinarie che sono state perequate presso i singoli Ministeri alla data del 31 luglio 1950, e quello delle pensioni che rimangono ancora da perequare dopo tale data. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3422)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se risulta confermata la notizia riportata da alcuni giornali da cui risulterebbe che il maggiore di cavalleria in pensione Corbino lo scorso luglio, trovandosi in disperate condizioni economiche, abbia ucciso la moglie nel parco di Monza, suicidandosi subito dopo.

« E per conoscere, ove non ostino motivi di riservatezza di carattere giudiziario, il testo della lettera che gli è stata trovata indosso e nella quale sono spiegati i motivi che lo hanno spinto a così grave risoluzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3423)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere:

i motivi che hanno dato luogo al collocamento a riposo del sergente maggiore di fanteria in carriera continuativa Vincenti Antonino Angelo, classe 1907, disposto dalla Direzione generale leva sottufficiali e truppa con dispaccio 34957/49 in data 15 giugno 1949;

perché fu disposto che detto collocamento a riposo, avvenuto di fatto il 27 giugno 1949, dovesse avere effetto dal 30 giugno 1948;

quale trattamento di quiescenza è stato fatto al sottufficiale in questione e su quale periodo di servizio è stato effettuato il relativo computo;

e per sapere inoltre se, in vista della creazione di nuovi reparti dell'Esercito, non ritenga opportuno richiamare in servizio quei sottufficiali che ne furono allontanati per esigenze di sfollamento, senza diritto a pensione per non avere raggiunto ancora il prescritto periodo minimo di servizio occorrente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3424)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se compete, oppure no, pensione di reversibilità alla moglie di un ufficiale che, sfollato ai sensi del decreto-legge 14 maggio 1946, n. 384, abbia contratto matrimonio dopo tale data e prima di avere raggiunto il limite di età previsto per il proprio grado. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3425)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se e quando intende disporre l'allacciamento telefonico, con i benefici previsti per il Mezzogiorno, dei comuni della provincia di Benevento, e in specie della zona del Fortore che comprende i comuni di San Bartolomeo, Montefalcone, Castelfranco, Ginestra, Baselice, i quali ne sono tuttora sprovvisti.

« L'interrogante rileva trattarsi di comuni siti nella zona più lontana e isolata della provincia, privi di allacciamento ferroviario, i quali durante l'inverno restano di frequente bloccati dalla neve, e per i quali maggiore e più urgente è la necessità di un allacciamento con il capoluogo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3426)

« PERLINGIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui i sottufficiali dell'Arma Benemerita appartenenti alle classi 1896-1905, che non hanno la qualifica di ottimo, dovrebbero essere posti in congedo.

« L'interrogante fa presente che un tale provvedimento, oltre ad aggravare l'esasperante problema della disoccupazione, verrebbe a colpire in modo grave ed ingiustificato migliaia di famiglie di onesti funzionari, che hanno sempre fedelmente servito lo Stato, affrontando sacrifici di ogni genere — specie nel periodo nazista — e priverebbe, per giunta, l'Arma di militari di indubbia fede e di grande esperienza, che non potrebbero essere facilmente sostituiti in breve tempo; sicché — se pure fosse stato adottato — un siffatto provvedimento meriterebbe certo di essere senz'altro revocato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3427)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'industria e commercio, per conoscere

se sia fondata la notizia pubblicata da un settimanale meridionale, secondo cui la S.M.E. (Società meridionale di elettricità) avrebbe deciso di sospendere l'erogazione dell'energia elettrica — tagliando addirittura i fili — all'intero abitato del comune di Iacurso (in provincia di Catanzaro).

« Chiede, inoltre, di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare contro la S.M.E., qualora tale minaccia provocatoria dovesse davvero realizzarsi ai danni di un comune che — nonostante abbia bisogno di tutto — corrisponde da anni canoni esosi alla società fornitrice, che pure eroga la luce in modo del tutto inadeguato, servendosi, tra l'altro, di un vecchio impianto con rete completamente logora. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3428)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al grave inconveniente determinatosi nella provincia di Catanzaro nell'ammasso del grano, ove sono rimasti invenduti — fin dall'annata decorsa — circa 25 mila quintali di grano, giacenti nei silos e nei magazzini del Consorzio agrario (oltre a quelli di molti privati); grano che deperisce giornalmente ed in parte è già deperito.

« L'interrogante fa presente che non vi è conseguentemente alcuna possibilità di locali per contenere il grano del nuovo raccolto.

« Chiede, inoltre, di conoscere quando sarà effettuato il ritiro, già annunziato, dei 50 mila quintali del grano suddetto. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3429)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per accelerare le pratiche di liquidazione dei danni di guerra, particolarmente dei danni subiti da aziende agricole, industriali e commerciali nonché da artigiani, relativamente alla perdita di impianti, attrezzi agricoli ed industriali, merci ed utensili da lavoro.

« L'interrogante fa presente che l'urgenza di ottenere almeno un primo acconto da parte delle categorie interessate non consiglia di soprassedere alla liquidazione sino all'approvazione della nuova legge, attualmente in elaborazione, che in ogni caso occorre sollecitare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3430)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere di urgenza, a favore della frazione Papaglioni del comune di Zungri (Catanzaro), priva delle più elementari necessità per la vita di quella popolazione.

« L'interrogante fa presente la necessità di venire incontro, con la massima urgenza e comprensione, alle legittime richieste della popolazione di quell'abbandonata frazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3431)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere di urgenza, in favore del comune di Cesaniti (Catanzaro) privo delle opere pubbliche indispensabili alle più elementari esigenze della vita e particolarmente dell'acquedotto.

« L'interrogante fa presente la necessità di venire incontro ai bisogni di quella popolazione costretta a vivere in condizioni primitive ed a bere acqua inquinata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3432)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere i motivi che hanno indotto gli organi provinciali di tutela ad omettere un rapporto alla Procura della Repubblica sul falso consuntivo 1946, deliberato e pubblicato dall'Amministrazione di allora degli I.O.R. di Rimini, falso accertato con atto di un commissario prefettizio in data 3 marzo 1948. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3433)

« BABBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti, a seguito di accertata soppressione di deliberazione in data 30 dicembre 1946 ad opera della Giunta comunale di Rimini, come da documentazione offerta dalla stampa locale, siano stati adottati, o siano in corso, a carico di quegli amministratori che abbiano provocato la soppressione stessa o che ad essa abbiano partecipato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3434)

« BABBI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere l'attuale situazione delle trattative con la Svizzera in merito ai nostri connazionali espulsi

da quella Nazione: problema sul quale fu risposto nella seduta del 28 gennaio 1949 dall'onorevole Brusasca, il quale assicurava il massimo interessamento da parte di codesto Ministero. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3435)

« ALMIRANTE, MIEVILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del commercio con l'estero, per conoscere se — data la delicata situazione, che si è venuta a creare nel campo dell'importazione del caffè, a seguito dell'accordo col Brasile, non ancora operante, nonché dell'annullamento delle precedenti licenze d'importazione in compensazione, per cui molte migliaia di sacchi di caffè giacciono nei magazzini generali dei punti franchi senza potere essere immessi al consumo, col grave pericolo che tale merce essenziale vada venduta all'estero anziché costituire le indispensabili scorte, e con la conseguente rarefazione o, addirittura, sparizione di tipi di caffè di più largo consumo, nonché con l'aumento dei prezzi — intenda adottare provvedimenti transitori a favore degli effettivi importatori, autorizzando la rapida immissione nel consumo della merce giacente nei porti italiani. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3436)

« RICCIO STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'Africa Italiana, degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se risulti ai Ministri interessati che in Eritrea continui ad esplicare la propria attività l'I.N.P.S. con una sede in Asmara cui l'Amministrazione britannica ha demandato il solo compito di sorvegliare l'applicazione delle leggi assicurative, mentre la riscossione dei contributi e il maneggio dei fondi è fatto dalla Amministrazione stessa con completa esclusione dei funzionari dell'Istituto.

« Se risulti che di tali fondi di ragguardevole ammontare non è stato mai reso conto e se sia esatto che l'Amministrazione britannica abbia ad essi attinto per forme varie di assistenza, che nulla hanno a che fare con gli scopi dell'I.N.P.S. ed ai quali dovrebbe far fronte, per obbligo derivante dalla legislazione internazionale, con denaro proprio.

« Se si sappia a quanto ammonti la cifra che in dieci anni di occupazione l'Amministrazione britannica ha riscosso in nome e per conto dell'I.N.P.S. a titolo di contributi obbligatori da datori di lavoro e prestatori d'opera italiani.

« Se i Ministri interessati siano al corrente delle modifiche tutte, in peggio e a sfavore dei lavoratori, apportate dalla predetta Autorità amministratrice alla legislazione sociale italiana trovata in vigore in Eritrea all'atto della occupazione, che hanno addirittura snaturato la legislazione stessa, mentre intatti sono rimasti gli oneri che ancora gravano, in parti uguali, sui datori di lavoro e sui lavoratori ai quali i contributi vengono trattenuti collettivamente sulle paghe.

« Se risulti ancora che ai lavoratori che rientrano in Patria con il libretto di assicurazione aggiornato viene disconosciuto ogni diritto, in quanto l'I.N.P.S., pur tollerando che in Eritrea agisca un ufficio che si qualifica suo ente periferico, disconosce e si rifiuta di soddisfare alle obbligazioni che derivano dal regolare continuativo versamento dei contributi, asserendo che di quanto accade in Eritrea, l'Istituto non risponde.

« Se sia vero in ultimo che la stampa italiana in Eritrea abbia più volte segnalato l'incongruenza e l'assurdità della situazione giungendo a definirla addirittura una truffa a danno dei lavoratori senza che peraltro l'I.N.P.S. abbia mai fatto alcunché per rimediare all'inconveniente permettendo all'Ufficio di Asmara di continuare ad agire in suo nome e limitando la sua azione soltanto a disconoscere le obbligazioni dall'Ufficio stesso assunte nei confronti dei lavoratori, allorquando questi, dopo un più o meno lungo periodo di permanenza in colonia, definitivamente rimpatriano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3437) « LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza del legittimo stato di fermento in cui si trovano le popolazioni interessate al riattivamento del transito sulla Novara-Seregno a causa del mancato inizio dei lavori di ricostruzione del ponte sul Ticino presso Turbigo.

« Per sapere, comunque, i motivi di tale mancato inizio dopo quasi due anni dall'aggiudicazione dell'appalto e benché il Sottosegretario di Stato, onorevole Camangi, ad analogo interrogazione (1427) sull'argomento, avesse risposto, in data 9 gennaio 1950, che si sarebbe proceduto « senza indugio ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3438) « TURCHI GIULIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se intende intervenire presso il pre-

fetto di Catania, perché, avvalendosi dei poteri di legge, annulli la deliberazione della Giunta municipale di Catania del 1° giugno 1950, n. 1638, avente per oggetto: « Locazione di locali in Via Madonna del Rosario, n. 62. Proroga ed aumento di estaglio » e la revoca del conseguente atto amministrativo di locazione del 30 giugno 1950, registrato al n. 364 — Atti civili; Ufficio registro di Catania — il 15 luglio 1950. Ciò perché detto contratto — stipulato con persona non avente la qualifica dichiarata nel contratto stesso « editore del *Corriere di Sicilia* » ancora di proprietà dello Stato ed in vendita giusta le recenti disposizioni della Presidenza del Consiglio — è di grave pregiudizio e danno all'erario, ai fini della valutazione, in sede di asta, del complesso editoriale in vendita. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3439) « CALCAGNO, TERRANOVA CORRADO,
LO GIUDICE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'industria e del commercio, per sapere come ha potuto motivare lo scioglimento delle Giunte delle Camere di commercio di Perugia, Venezia, Chieti, Pesaro, Macerata, Torino, Livorno, Verona, Campobasso, Como, Grosseto, con l'opportunità di provvedere all'avvicendamento nelle cariche amministrative delle Camere predette, quando non risulta che sia alla vigilia di essere approvato dal Parlamento alcun progetto di legge contenente le norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, per le elezioni dei Consigli delle Camere, e non sono quindi possibili a breve data le elezioni medesime; per sapere nello stesso tempo come si possa conciliare con il presunto carattere di provvisorietà delle attuali nomine il fatto che, mentre in alcune provincie è stato designato commissario il prefetto, in altre è stato scelto un commissario *ad hoc*; e per sapere, altresì, se non ritenga del tutto contraddittorio con l'asserita volontà di rinnovare democraticamente le cariche camerali il decreto ministeriale 20 agosto 1950 — contemporaneo ai succitati decreti di scioglimento — che nomina presidente della Camera di Alessandria il deputato Giuseppe Raimondi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3440) « PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a fa-

vore dei comuni, degli enti e dei privati che sono stati danneggiati dall'alluvione che il 1° settembre 1950 si è abbattuta su molti centri abitati e molte zone agricole della provincia di Avellino.

« Per conoscere se non ritengano necessario — ciascuno nei limiti della propria competenza — predisporre e presentare al Parlamento un apposito disegno di legge per l'indennizzo e per la concessione di sussidi a favore degli Enti e dei privati danneggiati dalla alluvione.

« Infine, per conoscere, tenendo conto dei danni subiti da moltissimi piccoli e medi proprietari di fondi rustici e, in particolar modo, dalla classe dei commercianti della città di Atripalda — ove, in seguito allo straripamento del fiume Sabato, le acque, dopo avere invaso la piazza Umberto I e le zone adiacenti, raggiunsero l'altezza, in alcuni punti, di circa due metri, sommergendo e distruggendo quanto era contenuto nei negozi e nelle private abitazioni — se non si ritenga necessario, più che la concessione di una moratoria, previi gli opportuni accertamenti, da farsi dagli organi competenti, esonerare in tutto o in parte, a seconda della entità dei danni subiti, i singoli danneggiati dal pagamento delle imposte dirette.

« Se, in attesa dell'adozione dell'apposito provvedimento legislativo, non si ritenga opportuno e necessario venire incontro ai colpiti dall'alluvione che versano in particolari condizioni di bisogno, con la concessione di sussidi e di indumenti, allo scopo di alleviare le loro tristi condizioni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3441)

« AMATUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere perché, malgrado le istruzioni del Ministro stesso, i lavori per la ricostruzione del ponte di Turbigo sul Ticino non sono stati ancora iniziati, danneggiando con questo ingiustificato ritardo i legittimi interessi di quella popolazione.

« I rappresentanti delle provincie, dei comuni, degli enti interessati, giustamente preoccupati, attendono un pronto intervento del Ministero dei lavori pubblici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3442)

« PIRAZZI MAFFIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritiene opportuno aderire ai voti della popolazione di Arona (Novara) in merito alla

statizzazione della Scuola media pareggiata « De Filippi », attualmente esercitata dal comune stesso, statizzazione cui è favorevole lo stesso comune. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3443)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se non ritiene opportuno affiancare all'unico Ufficio di visita medica per emigranti, stabilito a Genova, altro ufficio in Napoli o in altra grande città dell'Italia meridionale, onde evitare ulteriori disagi e spese ai nostri connazionali residenti in quelle regioni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3444)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritiene opportuno risolvere al più presto il problema della rivalutazione delle rendite vitalizie degli ex dipendenti della disciolta Banca commerciale triestina, attualmente ridicolamente irrilevanti, tanto che un solo pensionato, già direttore di detta Banca, percepisce il massimo importo mensile di lire 1000. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3445)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere a quale stadio si trova l'esame del progetto di esecuzione di opere protettive da costruirsi lungo il tratto della sponda destra del fiume Vara tra il torrente Durasca e l'abitato di Bottagna (La Spezia), necessarie in quanto le opere protettive già costruite sulla sponda sinistra fanno sì che le acque del Vara in periodo di piena straripino oltre i margini della sponda destra, con grave danno per le colture e le abitazioni stesse. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3446)

« ALMIRANTE »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere se intende venire incontro ai voti della popolazione di Anzano con l'istituzione di un servizio di linea Anzano-Foggia, per cui l'Ispettorato per la motorizzazione civile di Bari ha fin dal 21 marzo 1950 espresso parere favorevole. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3447)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali

provvedimenti intenda adottare onde venire incontro almeno ai più bisognosi tra i proprietari degli immobili danneggiati dalle scosse di terremoto del 4 e del 5 settembre 1950, le quali hanno particolarmente colpito alcuni comuni della provincia di Ascoli Piceno.

« L'interrogante fa presente che la sollecita approvazione della recente proposta di legge, da lui presentata insieme con alcuni colleghi, potrà validamente venire incontro ai danneggiati dalle recenti scosse telluriche, oltre che a quelli colpiti dal terremoto del 3 ottobre 1943, non ancora indennizzati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3448)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intende autorizzare l'inizio dei lavori del nuovo acquedotto di Zungri (Catanzaro), ove da due mesi tutto è pronto per tale inizio; e per sapere se non intenda provvedere alla sostituzione delle cadenti baracche, in cui tuttora vive la maggior parte della popolazione e che furono costruite dopo i terremoti del 1905 e del 1908, che distrussero il paese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3449)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga ingiusto considerare i promossi del concorso B 6 per maestri elementari pressoché alla stessa stregua dei non promossi, sì da costringerli a ripresentarsi agli esami, che portano agli interessati un notevole aggravio economico e che possono concludersi con un esito meno fortunato del precedente, con conseguente umiliazione e danno morale e di carriera, a parere dell'interrogante, del tutto ingiustificabili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3450)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se, data l'enorme risonanza destata dalla denuncia per l'assassinio della Medaglia d'oro Ettore Muti e dalle relative polemiche di stampa, il Governo intenda portare a conoscenza dell'opinione pubblica i documenti che in proposito debbono esistere presso gli archivi di Stato; e se, in particolare, sulla base di tali documenti, il Governo sia in grado di confermare o smentire l'autenticità del bi-

glietto indirizzato da Badoglio all'allora Capo della polizia Senise. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3451)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno disporre che nelle conclusive operazioni di scrutinio di merito comparativo, per le promozioni dei direttori didattici di grado VIII al grado VII di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, venga adottato il criterio comparativo nel senso di accordare all'anzianità di servizio direttivo un opportuno limite di valutazione — un massimo di venti anni e di punti 60 — in favore di tutti i direttori sottoposti a scrutinio, onde non ledere gli interessi legittimi dei giovani direttori ex combattenti, vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, che si trovano in condizioni giuridiche e morali di preferenza per ottenere la promozione al grado superiore, avendo partecipato, vittoriosi, alle prove scritte di esame pel grado ispettivo, a differenza di tutti gli altri direttori che a tali prove di esame non si presentarono e che, in ogni caso, non ottennero la idoneità al grado superiore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3452)

« RUSSO PEREZ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se abbia preso visione delle accuse circostanziate di assassinio lanciate su pubblicazioni largamente diffuse (*Meridiano d'Italia*, n. 32 e 33 del 1950; *Centomila*, n. 34), all'indirizzo del generale Alessandro Trabucchi e del generale Carlo Drago; e se, trattandosi di due generali in servizio, con comandi di alta responsabilità e delicatezza, i quali non hanno reagito in alcuna maniera a così gravi accuse e non hanno citato in giudizio l'accusatore, come egli stesso chiedeva, non ritenga doverosa e urgente una inchiesta, a tutela del buon nome dell'Esercito italiano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3453)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga ormai giunto il momento di provvedere — con urgenza — alla istituzione, in Canosa di Puglia, di un corpo di vigilanza tale da garantire la pace e la tranquillità di quei cittadini che, insidiati nella loro integrità fi-

sica, sono in vivissima apprensione per il frequente ripetersi di gravi fatti di sangue provocati da facinorosi i quali agiscono con preoccupante disinvoltura, sì da far ritenere che essi siano sostenuti da organizzazioni costitutesi in quella laboriosa cittadina.

« La delittuosa esumazione del cadavere — di un vigile urbano — che fu poi bruciato barbaramente, il grave fermento a colpi d'arma da fuoco del carabiniere Giuseppe Natale, per opera di ignoti, rimasti ancor oggi ignoti, e, per ultimo, la uccisione della signora Rinella — il di cui corpo rimase dilaniato letteralmente per lo scoppio di una bomba a mano che era stata lanciata contro tutta la famiglia Rinella che pacificamente rincasava — legittimano questa interrogazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3454)

« TRULLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei piccoli e dei medi proprietari dell'agro di Laterza (Taranto) e, in genere, a favore di coloro che si sono visti distrutti i raccolti dell'uva dalla furiosa grandinata colà abbattutasi il giorno 4 settembre 1950. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3455)

« LATORRE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno prorogare i termini di scadenza del concorso per titoli a posti di ruolo speciale transitorio per insegnanti tecnico-pratici, per istruttori pratici, nelle scuole e negli istituti statali di istruzione media e tecnica (*Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 3 agosto 1950).

« Risulta infatti che buona parte del personale, pur avendo una notevole anzianità di servizio, al 2 ottobre 1950, termine ultimo per la presentazione dei documenti, non raggiunge i prescritti tre anni di servizio nel quinquennio 1943-48 e ciò a causa degli eventi bellici posteriori al 1943.

« La proroga dei termini di scadenza o la sospensione del concorso va giustificata dalla esistenza del disegno di legge n. 1497, presentato dal Governo alla Camera dei deputati nella seduta del 23 luglio 1950. Detto disegno di legge, all'articolo 2, prevede, per ragioni di carattere essenzialmente equitativo, al personale di cui sopra il riconoscimento della

intera anzianità, considerando il rapporto come non mai interrotto agli effetti giuridici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3456)

« DE MEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non intenda trattenere ancora in servizio i direttori didattici che abbiano raggiunto i limiti di età, fino all'espletamento del concorso direttivo in atto e alle promozioni dei direttori dall'VIII al VII grado.

« In Italia, infatti, esisterebbero 706 circoli didattici e 94 circoscrizioni scolastiche vacanti. Con i collocamenti a riposo in via di attuazione il numero delle sedi libere aumenterebbe notevolmente con la conseguente necessità di inviare a reggerle maestri e direttori incaricati, i quali, pur svolgendo opera meritevole, non possono avere l'esperienza dei direttori e degli ispettori in via di collocamento a riposo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3457)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere perché sia stato recentemente imposto di chiedere il permesso, per poter soggiornare ulteriormente in Italia, anche a coloro che, facendo parte di minoranze etniche pertinenti ai territori passati sotto la sovranità italiana, per effetto dei Trattati di pace, non hanno acquistato la cittadinanza italiana per difetto di opzione; e se non sembri che costoro non possano essere assoggettati alle disposizioni delle leggi di polizia che concernono gli stranieri (come si trattasse di stranieri trasferitisi in Italia); e che pertanto non possa esser loro richiesto il permesso di soggiorno per rimanere in Italia pure in virtù del diritto internazionale e per effetto dei Trattati di pace — anche se non divenuti cittadini italiani — in quanto originari del territorio e appartenenti al territorio ove risiedono e parte di minoranze etniche incluse nella sovranità nazionale che deve, in virtù dei Trattati stessi e com'è nella tradizione dei regimi liberi e democratici, tutelarli e proteggerli.

« Si chiede, in conseguenza, se — ritenendo non legittima nei confronti di queste persone una richiesta di permesso di soggiorno, che mai, in trent'anni di loro residenza in Italia nei luoghi di loro appartenenza, è stata loro fatta, nemmeno durante il regime fascista — non si reputi doveroso re-

vocare le contrarie disposizioni recentemente date. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3458)

« ZANFAGNINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere le ragioni del ritardo della sistemazione idraulico-forestale degli affluenti e sub-affluenti dei torrenti Gravegnola, Suvero, Casserola in provincia di La Spezia, che pur riveste particolare carattere di inderogabile necessità, e per sapere, del pari, se non ritenga opportuno provvedere subito al finanziamento della perizia relativa per l'importo di lire 10.000.000 già predisposta dal Provveditorato opere pubbliche della Liguria per iniziare senz'altro quei lavori che la minaccia di gravi ulteriori danni, già ripetutamente segnalata, rende urgenti e indispensabili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3459)

« GUERRIERI FILIPPO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché al personale dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.) vengano corrisposte le competenze mensili delle quali è privo fin dal mese di luglio 1950, in attesa che venga approvato dal Parlamento il disegno di legge relativo alla soppressione dell'Ente ed all'utilizzo del personale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3460)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se fra i compiti dei funzionari di pubblica sicurezza vi sia quello di disturbare pubblici comizi, e se questo rientri nello spirito e nella lettera della Costituzione, come è avvenuto la sera del 3 settembre 1950 a Siracusa, dove, durante un pubblico comizio regolarmente autorizzato, il commissario di pubblica sicurezza Bianca, preposto al mantenimento dell'ordine pubblico, ancora una volta scambiava la propria funzione di tutore dell'ordine con quella di disturbatore, tentando d'interrompere il sottoscritto con lo specioso pretesto di pretesi « sconfinamenti », e minacciando di turbare col suo gesto arbitrario il buon andamento del comizio, che si svolgeva nella massima calma. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3461)

« PINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere:

a) quali provvedimenti ha preso nei responsabili, nella prefettura di Frosinone, delle false informazioni fatte dare alla Camera al Sottosegretario onorevole Bubbio nella seduta del 13 maggio 1950, relativamente al segretario del comune di San Vittore del Lazio, Battisti, che il rappresentante del Governo dichiarò sospeso dal grado e dallo stipendio, mentre la prefettura, al contrario, lo manteneva in carica (presso il comune di Serrone), ad onta dei gravi addebiti;

b) per quali precise ragioni la prefettura di Frosinone ritardò la sospensione suddetta « in relazione ai maggiori accertamenti resisi nel frattempo necessari » come da risposta dello stesso onorevole Ministro all'interrogazione con richiesta di risposta scritta, n. 3066. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3462)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere se risponde al vero che la burocrazia del suo Ministero continua, malgrado i replicati impegni contrari del Governo, ribaditi innanzi all'altro ramo del Parlamento, a utilizzare per conto proprio, come colonia montana, la casa di Bardonecchia, già creata ed adibita per ospitare e assistere i lavoratori italiani emigrati o emigranti in Francia nel loro passaggio per la zona, peraltro priva d'altro confortevole ricovero e di ogni seria assistenza; e se, ciò sussistendo, sia in grado di precisare un termine per la cessazione di questa indebita sottrazione dello stabile all'uso suo di assistenza per l'emigrazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3463)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere:

1°) Premesso che con l'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, è stato disposto che « al grado di ispettore scolastico sono promossi, per scrutinio di merito comparativo, i direttori didattici di grado VIII, che abbiano almeno tre anni di anzianità in questo ultimo grado »; premesso che prima della entrata in vigore del decreto legislativo di cui sopra, stabilita dal 1° ottobre 1947, le promozioni dei direttori al grado di ispettore scolastico erano disciplinate dai concorsi ispettivi di merito distinto e di idoneità (ultimi, in ordine di tempo, il concorso ispettivo di merito distinto 21 dicembre

1936, con un residuo di « idonei » non ancora promossi e quello di « idoneità » 12 maggio 1939; l'interrogante desidera conoscere se il Ministero della pubblica istruzione e il Consiglio di amministrazione, nel disporre le operazioni di « scrutinio di merito comparativo » hanno tenuti presenti i due gruppi di idonei ispettori, quelli del 1939, vincitori delle prove scritte, che hanno espressamente chiesto, con risultati positivi, di voler esercitare la funzione ispettiva.

2°) Poiché sembra che tutti i 1500 direttori con almeno tre anni di anzianità nel grado VIII sono stati sottoposti, indistintamente, al vaglio dello « scrutinio di merito comparativo », l'interrogante chiede di conoscere se il decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, ha abrogato, per quel che riguarda le promozioni dei direttori al grado di ispettore, l'articolo 42 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, che tutelava espressamente la posizione giuridica degli « idonei » del concorso ispettivo di merito distinto 1936 e dei vincitori del successivo concorso ispettivo di idoneità 12 maggio 1939.

3°) Stabilito che in precedenti interrogazioni relative alla particolare situazione dei vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, l'onorevole Ministro della pubblica istruzione ha assicurato categoricamente che dell'esito riportato dai « vincitori » nelle prove scritte d'esame sarebbe stato tenuto conto nella formazione della graduatoria di merito comparativo, dei direttori da promuovere al grado di ispettore di circoscrizione, l'interrogante chiede di conoscere il « punteggio » che è stato assegnato, in favore degli interessati, a titolo di meritata ricompensa per le prove superate.

4°) Considerato che la posizione giuridica dei direttori iscritti nei ruoli, rispetto all'anzianità di grado e di carriera, è dissimile e difforme, l'interrogante chiede di sapere se, nell'interesse della maggioranza degli scrutinandi, non sia opportuno stabilire, come massimo, 20 anni di servizio da valutare in favore dei direttori provenienti dai concorsi nazionali di Stato e per i direttori provenienti dagli ex comuni autonomi, l'anzianità decorrente dal passaggio alle dipendenze dello Stato, già fissato dal 1° gennaio 1934.

5°) Se nell'interesse dello svecchiamento dell'amministrazione, il Ministero della pubblica istruzione collocherà a riposo d'ufficio gli ispettori scolastici che al 1° ottobre 1950 hanno raggiunto o superato i limiti di età e di

servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3464) « LETTIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, di fronte alla incertezza di interpretazione delle vigenti norme e alla evidente opportunità di incoraggiare e sovvenzionare l'incremento e il miglioramento edilizio degli Istituti scolastici parificati e pareggiati, intenda emanare disposizioni perché lo Stato contribuisca alle spese che tali Istituti affrontano per un fine di evidente utilità sociale.

« Si richiama l'attenzione dell'onorevole Ministro soprattutto sui casi di quegli Istituti che hanno subito danni di guerra non ancora risarciti e hanno dovuto — o debbono — affrontare spese rilevanti per rimettere i locali in condizione di funzionamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »
(3465) « CASERTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se ritiene costituzionale il decreto del 25 marzo 1948 del Ministro Tremelloni, che autorizzava alla costituzione di parte civile l'Associazione italiana lattiera casearia per le infrazioni di cui al regio decreto 15 ottobre 1925, convertito in legge, in esecuzione dell'articolo 46 del detto decreto-legge o se invece non intenda revocarlo, date le norme relative alla costituzione di parte civile contenute nel Codice di procedura civile, che, per essere state promulgate nel 1930, devono ritenersi abrogative delle norme speciali contenute nel decreto-legge del 1925. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »
(3466) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere quali siano i motivi che inducono il Commissario della Gioventù italiana a trattare con Enti ed Istituti non meridionali per la cessione della colonia di Agerola, quando da una parte la proprietà della colonia è rivendicata dal comune e dall'altra le autorità provinciali tendono a farne una colonia permanente per i figli di funzionari, impiegati e lavoratori di Napoli e Campania. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »
(3467) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che ancora si frappongono alla ulti-

nazione e completamento dello scalo di Alaggio del porto di Pesaro e delle relative opere sussidiarie; opera che da vari mesi avrebbe potuto entrare in funzione adeguandosi alle urgenti e sentite necessità di un lungo tratto del litorale adriatico, e ciò si chiede, tenuta presente la sua natura di opera notevolmente produttiva nonché il fatto che per tale ultimazione e completamento esistono gli opportuni e necessari stanziamenti sul fondo delle revisioni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3468)

« COLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per sapere se, in considerazione della attuale irrisorietà delle pensioni per i mutilati ed invalidi del lavoro, che sono ancora quelle stabilite prima della guerra, non ritengano opportuno prendere gli adeguati provvedimenti per un conguaglio al mutato costo della vita. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3469)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se corrisponda a sua reale intenzione la soppressione col prossimo anno scolastico della sezione staccata del liceo-ginnasio « O. Fasci-telli » di Isernia nel comune di Venafro e se, corrispondendo a verità, non intenda recedere da tale provvedimento, dato che tuttora perdurano i motivi per cui fu creata la sezione staccata di Venafro e cioè la mancanza di mezzi di trasporto tra i comuni della zona di Venafro e Isernia, la deficienza di alloggi in quest'ultimo comune e d'altra parte il maggior numero di alunni frequentanti la sezione staccata nei confronti di quello che frequenta la sede di Isernia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3470)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere a quale punto si trovino i lavori della Commissione che dovrebbe risolvere il problema degli italiani residenti in Cirenaica, che, a causa degli eventi bellici, dovettero riparare in Tripolitania, ove tuttora si trovano e che non godono di alcuna assistenza da parte del Governo italiano. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3471)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali concreti provvedimenti intenda adottare per conferire stabile sicurezza all'integrità delle persone e allo svolgimento della vita cittadina nella popolosa città di Canosa di Puglia, continuamente funestata da foschi delitti a sfondo politico rimasti sinora costantemente impuniti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3472)

« PERRONE CAPANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se è a conoscenza delle pessime condizioni di vita in cui versano gli italiani che nell'Arabia Saudita lavorano alle dipendenze della Arabian American Oil Company (Aramco) e quali provvedimenti intenda adottare per fare terminare o mutare un trattamento veramente schiavistico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3473)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere:

1°) se è a sua conoscenza che in Reggio Calabria permane una situazione veramente grave per molte famiglie di ferrovieri costrette ad usufruire di alloggi ferroviari del tutto inadeguati e spesso ant igienici, come quelle che sono alloggiate in scantinati malsani od in case baraccate costruite nel 1909, prive di acqua e con il gabinetto esterno, nonché come alcune famiglie costrette alla coabitazione con altra famiglia in angusti ambienti e contro ogni principio igienico e morale;

2°) se intenda aderire alle richieste formulate dai ferrovieri di Reggio Calabria tramite il Sindacato ferrovieri italiani e se intenda attuare;

a) la revisione delle concessioni degli alloggi, onde poter recuperare circa 80 alloggi;

b) la sopraelevazione dei fabbricati di via Romana e piazza Garibaldi;

c) lo sbaraccamento del rione Calopinace e la costruzione di nuovi alloggi;

d) il completamento dei fabbricati del rione Santa Caterina nell'area già espropriata;

3°) per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare la grave situazione lamentata, che già ha determinato tra

la massa dei ferrovieri un vivo stato di agitazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3474)

« SURACI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere se è a sua conoscenza che il treno cantiere, che per disposizione del suo predecessore doveva rientrare in Reggio Calabria, sua sede antica, sarà sostituito con il cantiere iniezione legnami e di conseguenza per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sollecitare l'installazione del cantiere predetto in Reggio Calabria, onde alleviare la grave disoccupazione ivi esistente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3475)

« SURACI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno, nell'imminenza della riapertura dei termini del concorso direttivo, che, assieme con altre categorie, possano partecipare al concorso per soli titoli anche quei concorrenti che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) che, essendo in possesso del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica, abbiano prestato il massimo servizio in qualità di incaricati delle direzioni didattiche (sei anni) indipendentemente dall'anzianità di ruolo come insegnanti elementari;

b) che, essendo in possesso di diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica e non avendo 12 anni di servizio di ruolo come insegnanti, richiesti dalla legge Pucci, per partecipare al concorso per soli titoli, possano raggiungere tale anzianità di ruolo con la valutazione di una parte del servizio anteruolo prestato in qualità di insegnanti elementari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3476)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro senza portafoglio Campilli, per conoscere se non ritengano opportuno e necessario, al fine di calmare l'apprensione — che è sul punto di mutarsi in esasperazione — delle popolazioni interessate, assicurare che, tra le opere di immediata esecuzione da finanziare coi fondi della Cassa del Mezzogiorno, sarà compreso, in provincia di Salerno, l'acquedotto dell'Elce, i cui lavori, già iniziati e sospesi a causa della guerra, debbono essere completati per dissetare le popolazioni di otto comuni, le quali, da un ulteriore differimento dell'opera, sa-

rebbero indotte a considerare che, nonostante le promesse e le assicurazioni a favore delle aree depresse del Mezzogiorno, si pensa di progettare opere di non urgente necessità, quando esse invocano disperatamente un elemento indispensabile alla vita, qual'è l'acqua, e quando intuitive ragioni di carattere tecnico ed economico impongono di completare, innanzi tutto, le opere già iniziate e la cui necessità è indiscutibile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3477)

« RICCIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per cui sono stati interrotti i lavori della strada n. 139, congiungente La Spezia a Genova attraverso la parte interna della provincia, e che sarebbe stata di grande utilità per una zona pressoché sfornita di strade. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3478)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere quanto appresso:

1°) premesso che con l'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, è stato disposto che « al grado di ispettore scolastico sono promossi, per scrutinio di merito comparativo, i direttori didattici di grado VIII, che abbiano almeno tre anni di anzianità in questo ultimo grado »;

premessi che prima della entrata in vigore del decreto legislativo di cui sopra, stabilita dal 1° ottobre 1947, le promozioni dei direttori al grado di ispettore scolastico erano disciplinate dai concorsi ispettivi di merito distinto e di idoneità (ultimi in ordine di tempo, il concorso ispettivo di merito distinto 21 dicembre 1936, con un residuo di « idonei » non ancora promossi e quello di « idoneità » 12 maggio 1939), l'interrogante desidera conoscere se il Ministero della pubblica istruzione e il Consiglio di amministrazione, nel disporre le operazioni di « scrutinio di merito comparativo » hanno tenuti presenti i due gruppi di idonei ispettori, quelli del 1939, vincitori delle prove scritte, che hanno espressamente chiesto, con risultati positivi, di voler esercitare la funzione ispettiva;

2°) poiché sembra che tutti i 1500 direttori con almeno tre anni di anzianità nel grado VIII, sono stati sottoposti, indistintamente, al vaglio dello « scrutinio di merito comparativo », l'interrogante chiede di conoscere se il decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, ha abrogato, per quel che riguarda

le promozioni dei direttori al grado di ispettore, l'articolo 42 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, che tutelava espressamente la posizione giuridica degli « idonei » del concorso ispettivo di merito distinto 1936 e dei vincitori del successivo concorso ispettivo di idoneità 12 maggio 1939;

3°) stabilito che in precedenti interrogazioni relative alla particolare situazione dei vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, l'onorevole Ministro della pubblica istruzione ha assicurato categoricamente che dell'esito riportato dai « vincitori » nelle prove scritte d'esame sarebbe stato tenuto conto nella formazione della graduatoria di merito comparativo dei direttori da promuovere al grado di ispettore di circoscrizione, l'interrogante chiede di conoscere il « punteggio » che è stato assegnato, in favore degli interessati, a titolo di meritata ricompensa per le prove superate;

4°) considerato che la posizione giuridica dei direttori iscritti nei ruoli, rispetto all'anzianità di grado e di carriera, è dissimile e difforme, l'interrogante chiede di sapere se, nell'interesse della maggior parte degli scrutinati, non sia opportuno stabilire, come massimo, 20 anni di servizio da valutare in favore dei direttori provenienti dai concorsi nazionali di Stato e per i direttori provenienti dagli ex comuni autonomi, l'anzianità decorrente dal passaggio alle dipendenze dello Stato, già fissato dal 1° gennaio 1934;

5°) se nell'interesse dello svecchiamento dell'Amministrazione, il Ministero della pubblica istruzione collocherà a riposo d'ufficio gli ispettori scolastici che al 1° ottobre 1950 hanno raggiunto o superato i limiti di età e di servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3479)

« GUI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se in conformità delle assicurazioni date agli interessati, circa l'assegnazione di un congruo punteggio in favore dei partecipanti alle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, in sede di scrutinio di merito comparativo per la promozione dei direttori al grado di ispettore scolastico di circoscrizione, in favore dei direttori vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 1939-41, ciò sia stato fatto ed in quale misura, a tutela dei diritti morali acquisiti dai direttori partecipanti al citato concorso ispettivo, oggi sottoposti, insieme ai colleghi, a scrutinio di

merito comparativo, per la promozione al grado VII.

« L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se i criteri stabiliti dal Consiglio d'amministrazione del Ministero, nell'organizzazione pratica delle operazioni di scrutinio di merito comparativo riguardante tutti i 1500 direttori, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 25 febbraio 1948, n. 264, siano regolati in rapporto alla particolare situazione del « Ruolo di anzianità » che rispetto alla anzianità di servizio di tutti gli iscritti presenta profonde e sensibili differenze, sia nella età che nel servizio, per effetto delle quali un direttore anziano, quasi da collocare a riposo per raggiunti limiti di età, può ottenere più di cento punti nella voce servizio, mentre un giovane direttore, vincitore delle prove scritte del concorso ispettivo, può totalizzare un massimo di tredici punti, per non considerare i più giovani che allineano nella loro carriera appena sei o sette anni di servizio di ruolo.

« Appare ovvio che della particolare anzianità di tutti gli scrutinandi debba essere tenuto debito conto, onde evitare che le promozioni al grado ispettivo si risolvano « per anzianità di servizio » bensì col sistema « del merito comparativo » che comporta una limitazione dell'anzianità totale del servizio, per non ledere gli interessi legittimi degli altri direttori aspiranti alla promozione al grado VII ed in particolare dei direttori veramente meritevoli della massima considerazione, cioè dei vincitori delle prove del concorso ispettivo 12 maggio 1939.

« L'interrogante chiede ancora di sapere:

1°) se il punteggio attribuito o da attribuire in favore dei direttori vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, sia stato calcolato in maniera da far salvi i diritti della cultura e del « merito » conseguito in una pubblica gara nazionale, per esami, che di per se stessi differenziano sostanzialmente, nei riflessi dell'ordine della graduatoria di merito, i direttori vincitori delle prove d'esami da quelli che nei medesimi esami scritti furono riprovati, cioè bocciati (e in questo particolare caso si tratta di demerito palese all'esercizio della funzione ispettiva, lesivo del prestigio professionale del funzionario, a tal grado elevato per sola anzianità) e, infine, da quegli altri (quasi la maggioranza) che non hanno creduto di affrontare la prova degli esami, né hanno chiesto — si badi bene — di esercitare la funzione ispettiva, alla quale adesso, col sistema dello scrutinio, invece delle prove d'esami, ver-

rebbero inconsapevolmente ad essere preposti, per il solo dato di fatto dell'età avanzata e del servizio:

2°) se non sia giusto ed opportuno conferire, con meritata precedenza, la metà dei posti vacanti nel ruolo ispettivo al 1° ottobre 1950, data presunta della decorrenza delle promozioni al grado VII, ai direttori vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939 e l'altra metà agli altri direttori, limitando la classificazione e valutazione del servizio direttivo al massimo di venti anni per i direttori provenienti dai concorsi nazionali e dal 1° gennaio 1934 in favore dei direttori provenienti dagli ex comuni autonomi;

3°) se per ovvie ragioni di opportunità verrà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione la graduatoria di merito comparativo col punteggio totale conseguito da tutti i direttori scrutinati;

4°) se per le promozioni al grado di ispettore scolastico verrà tenuta presente la posizione ottenuta in graduatoria da ciascun direttore scrutinato;

5°) se per agevolare il raggiungimento del grado VII al maggior numero di direttori, idonei ispettori per scrutinio di merito comparativo, verrà disposto con decorrenza 1° ottobre 1950 — data presunta della decorrenza delle promozioni ispettive — il collocamento a riposo d'ufficio degli ispettori, che con la legge in vigore hanno raggiunto i limiti massimi di età e di servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3480)

« GUI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per sapere per quali motivi e in base a quali norme di legge il giovane Casoni dottor Giuseppe di dottor Leo (Castel San Giovanni - Piacenza) della classe 1924, laureato in medicina e chirurgia, dopo di essere stato dichiarato idoneo per il corso allievi ufficiali medici e dopo di essere stato arruolato ed iscritto, alla fine dello scorso agosto, al corso della Scuola di sanità di Firenze, è stato, in questi ultimi giorni, improvvisamente dimesso con diretto provvedimento ministeriale dal corso stesso ed immediatamente (14 settembre 1950) sottoposto a visita coi militari della leva 1928, dichiarato idoneo, arruolato ed inviato al Centro addestramento reclute di Brescia.

« Poiché un siffatto procedimento giustifica la supposizione che sia stata accertata l'esistenza di cause di indegnità personale o familiare, e poiché ciò tocca un grave in-

teresse morale che esige di essere tutelato verso chiunque, l'interrogante chiede che il caso del dottor Casoni sia compiutamente chiarito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3481)

« ARATA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere quali provvedimenti intendano prendere, ciascuno nella sfera della propria competenza, per soccorrere la popolazione del comune montano di Tramonti (Salerno) che, pur trovandosi nella zona turistica della Costiera amalfitana, è in condizioni di pietoso abbandono. Insufficiente l'acqua potabile per la popolazione e per ben diecimila capi di bestiame, mancante la luce, rovinate ed impraticabili le strade interne tra le varie frazioni, ripetutamente danneggiate terre ed abitazioni da recenti alluvioni, Tramonti non ha tuttavia ricevuto alcuna attenzione da parte dello Stato di quelle altrove prodigate, malgrado che il Governo si sia assunta la responsabilità dell'amministrazione comunale con la nomina di un commissario. E la gravità della situazione qui accennata è stata ribadita nella protesta formulata il 7 settembre 1950, nell'assemblea dei parroci locali e trasmessa alle maggiori autorità dello Stato e del Governo, per cui molto si spera in una seria presa in considerazione di essa, in nome della solidarietà nazionale e della più elementare giustizia distributrice. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3482)

« PETRONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quali comuni della provincia di Udine e Opere pie siano stati ammessi in linea di massima, per l'esercizio in corso, al contributo statale sulla legge 3 agosto 1949, n. 589, per opere pubbliche di loro competenza e per quali importi di spesa; se sia vero che siano state ammesse al contributo in provincia di Udine opere per un totale di 580 milioni contro un totale assicurato di 1200 milioni; se non ritenga, per conseguenza, di dover provvedere con un programma suppletivo a portare a tale cifra il totale delle opere finanziate col contributo dello Stato, data la grave notoria situazione del Friuli e la natura delle opere richieste, tutte rispondenti a necessità insopprimibili di vita di quelle popolazioni afflitte e, in talune zone, addirittura stremate da una disoccupazione endemica e da una

cronica miseria, includendovi i comuni e le opere che non hanno potuto beneficiare col primo programma. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3483)

« ZANFAGNINI »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia vero che solo otto cantieri-scuola di rimboschimento, sui 40 progettati, siano stati finanziati in provincia di Udine coll'esercizio in corso, con una spesa di 54 milioni sui 230 previsti per l'intero programma, e se non ritenga, attesa la eccezionale gravità della situazione di detta provincia, colpita, specie nei luoghi ove i cantieri sono stati progettati, da una disoccupazione endemica paurosa, e attese anche le gravi insufficienze verificatesi pure negli stanziamenti su questo capitolo dell'esercizio decorso, di dare più vigoroso impulso ai cantieri-scuola di rimboschimento in quella provincia, cantieri che gioverebbero non solamente ad alleviare la disoccupazione ma altresì a quell'opera di difesa dei bacini montani in zone che versano, sotto questo aspetto, in uno stato di dissesto veramente preoccupante, e ciò nell'interesse non solo del Friuli, zona di confine, ma di tutta intiera l'economia nazionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(3484)

« ZANFAGNINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non sia il caso di ammettere ad esaurimento la graduatoria degli idonei al concorso magistrale B-6 bandito con ordinanze del 1947.

« Ciò perché sembra che la limitazione dell'ingresso ai ruoli agli idonei che hanno conseguito nell'esame non meno di 7/10 complessivi sia eccessivamente restrittiva, quando si consideri che:

a) i concorrenti non potevano prevedere, nel silenzio del bando al riguardo, che in un certo momento si sarebbe fatta una netta separazione tra idonei e idonei, a solo grave danno di coloro che, pur avendo superato felicemente gli esami, non avrebbero raggiunto, sia pure per qualche centesimo, i 7/10;

b) se nei precedenti concorsi del 1947 si è avuta, giustamente, tanta benevola considerazione per circostanze e casi diversi, bandendo, di conseguenza, vari tipi di concorso, non può non sembrare eccessivamente restrittiva e ingiustificata la limitazione anzidetta, che va a colpire anche idonei i quali, pur essendosi fermati sulla soglia dei 7/10, hanno dimostrato, nella prova non meno importante

e severa dell'insegnamento, di essere molto ben preparati, tanto da conseguire, con i migliori risultati, ottime qualifiche;

c) nei concorsi per insegnanti delle scuole medie mai si è usata la lamentata discriminazione;

d) non appare insuperabile la possibilità di soddisfare la giustificata aspettativa degli idonei del B-6 colpiti dalla lamentata limitazione, quando si consideri che sono, in tutta Italia, 1600 e che i posti ancora disponibili sono 18.000. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3485)

« BURATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, perché faccia conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli ufficiali di complemento, tuttora trattenuti alle armi e che hanno prestato ininterrotto servizio per oltre dieci anni e se non ritenga opportuno, qualora non fosse possibile immetterli nel servizio permanente effettivo, proporli per l'inquadramento nei ruoli transitori di altre amministrazioni dello Stato analogamente a quanto è stato fatto per il personale impiegatizio non di ruolo: ovvero concedere loro all'atto del collocamento in congedo una indennità di licenziamento pari ad una mensilità di assegni per ogni anno di servizio prestato in luogo del mese di licenza pre-congedo previsto dalle attuali disposizioni, così come viene praticato per gli operai permanenti dipendenti dal suddetto Ministero.

« Si tratta di ufficiali che hanno ben meritato dalla Patria, di cui molti decorati al valore e che hanno avuto l'avvenire compromesso dalla guerra con gravi ripercussioni nella loro salute e nel loro avvenire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3486)

« SCHIRATTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritiene opportuno installare collegamenti telefonici nei principali comuni della Val di Forfora, tra cui Crespole e Lanciole, che sono totalmente isolati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3487)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per sapere se ritiene conforme al principio della reciproca fiducia tra fisco e contribuente, alla quale è ispirata la sua politica tributaria, il comportamento del-

la Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette, la quale non ha adottato nessun provvedimento su una istanza che venne indirizzata alla predetta Direzione con raccomandata n. 873 Roma Centro del 19 novembre 1948, con la quale le si chiedeva di far soprassedere all'emanazione dell'ingiunzione per preteso recupero dell'addizionale imposta zucchero disposta dal decreto legislativo 25 novembre 1947, n. 1286, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* n. 273, del 27 novembre 1947, limitatamente agli zuccheri usciti dagli spazi doganali lo stesso giorno della pubblicazione, in quanto detti zuccheri dovevano usufruire della riduzione disposta dal successivo decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 107, trovandosi il giorno 27 novembre 1947 detti zuccheri anche nella posizione di merci viaggianti uscite libere da tributo, perché al momento dell'uscita poteva applicarsi legittimamente solo e solamente il regime precedente il decreto n. 1286.

« E ciò proprio quando la predetta Direzione generale aveva in preparazione l'ulteriore successivo decreto-legge 14 dicembre 1948, n. 1419, che avrebbe esentato dal pagamento della predetta addizionale tutti i debitori che ancora non l'avessero pagata; e la istanza gli era stata rivolta da un modesto acquirente che aveva importato una limitatissima quantità di zucchero per essere distribuito, in base a piano di assegnazione, a modesti esercizi pubblici; per conoscere altresì quali importatori — e per quale importo — si sono avvantaggiati del provvedimento 14 dicembre 1948, n. 1419, perché ancora non ingiunti del pagamento, o perché astenutisi dal pagamento stesso anche di fronte all'ingiunzione, per aver magari avuto sentore della prossima emanazione del provvedimento; per sapere infine se non ritenga sia il caso, di fronte alle contestazioni insorte, di rendersi iniziatore di un provvedimento legislativo che chiarisca, con interpretazione autentica, che gli zuccheri usciti dagli spazi doganali il 27 novembre 1947 sono usciti legittimamente liberi da tributo, e pertanto in condizione di legittimamente avvantaggiarsi delle riduzioni disposte dal decreto 26 febbraio 1948, n. 107. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »

(3488)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere se consti loro che la Corte dei conti, in occasione delle domande di riscatto di servizio straordinario, avanzate dai dipendenti statali ai sensi dell'articolo 9 del decreto legisla-

tivo 7 aprile 1948, n. 262, pretende il pagamento del contributo del 6 per cento sullo stipendio goduto dai dipendenti stessi al momento della presentazione delle domande anzidette, anche per la parte già riscattata (metà del servizio straordinario di cui sopra), giusta le disposizioni dell'articolo 2 del regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, modificato dall'articolo 2 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2835, e dell'articolo unico del regio decreto 12 agosto 1927, n. 1613, anteriormente all'entrata in vigore del citato decreto n. 262.

« E poiché la norma dell'articolo 9 summenzionato non sembra consentire la interpretazione di cui è cenno in premessa, l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti essi Ministri intendano adottare onde sia evitato agli impiegati statali il gravissimo ed ingiustificato danno finanziario derivante dalla abusiva applicazione retroattiva del decreto ora in vigore, a seguito dell'imposto pagamento dei maggiori contributi anche sulla parte di servizi straordinari già riscattata ai sensi delle precedenti disposizioni, revocandosi così, di fatto e indebitamente, i diritti legalmente acquisiti anteriormente al 1° maggio 1948. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »

(3489)

« CAPALOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del tesoro e della difesa, per conoscere le ragioni per cui nel rendere operante la legge del 18 agosto 1940, n. 1741, relativa alle requisizioni militari dei beni mobili ed immobili, hanno reso efficiente l'articolo 71, che stabilisce la corresponsione allo Stato da parte del privato per eventuali migliorie apportate alla proprietà requisita, omettendo la contemporanea efficienza del successivo articolo 72, che stabilisce la corresponsione da parte dello Stato al proprietario dell'indennizzo per i danni prodotti al fondo requisito: particolarmente quando tale corresponsione viene chiaramente confermata dall'articolo 1 della successiva legge (21 maggio 1946, n. 45), che detta le norme concernenti il pagamento degli indennizzi per le requisizioni per le truppe alleate. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*). »

(3490)

« TITOMANLIO VITTORIA, REPOSSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se, in accoglimento dei voti già espressi non solo dalla classe interessata ma anche da altri parlamentari, non ritenga necessario ed improrogabile, per un imprescin-

dibile dovere di giustizia verso una benemerita e fin qui trascurata categoria di lavoratori, preparare e portare sollecitamente all'esame del Parlamento la riforma dell'Istituto della ricevitoria postale, esaminando, nel frattempo, la possibilità di emettere i provvedimenti invocati dal Comitato direttivo del Sindacato nazionale delle ricevitorie postali e telegrafiche nell'ordine del giorno del 27 agosto 1950. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3491)

« RICCIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere quale articolo del Codice della strada sia invocato dalla polizia stradale per porre in contravvenzione le auto pubbliche in servizio di piazza o di noleggio da rimessa con sovraccarico anche di una sola persona. Tale pratica che è stata posta in atto in numerose provincie a seguito di una disposizione ministerale, danneggia gravemente umili categorie di artigiani dei trasporti, la cui attività si svolge in larghissima misura in viaggi periodici su percorsi intercomunali e favorisce viceversa le grosse aziende titolari di servizi di linea, alle quali non è né imposta né richiesta alcuna limitazione di carico.

« Per sapere, altresì, se l'onorevole Ministro ritenga conforme alla legge la disposizione emanata al riguardo dal Ministero dei trasporti (Ispettorato generale M.C.T.C.), con circolare n. 5191, del 16 marzo 1950, secondo la quale l'annotazione relativa al numero dei posti riportata sulla licenza di circolazione acquisterà valore tassativo per le autovetture in servizio pubblico da piazza e noleggio; laddove nel Codice della strada si fa menzione di peso e non di numero di posti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3492)

« TURCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in vista dell'impressionante crescendo dei disastri automobilistici con conseguenti danni alle persone, non ritenga di proporre di urgenza al Parlamento una legge con la quale, a prescindere da ogni analoga disposizione contenuta nel Codice della strada e nel relativo progetto di riforma, si commini l'interdizione perpetua a condurre autoveicoli, ai danni di chi sia stato comunque parte di un incidente stradale, che abbia prodotto vittime umane. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3493)

« BAVARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali il signor prefetto di Brindisi sino a tutt'oggi non ha creduto di provvedere, nonostante le varie denunce fatte per la cattiva amministrazione, alla sospensione del sindaco del comune di Torchiarolo.

« In particolare, se non ritenga sia necessario disporre per una nuova più completa inchiesta a carico di quella Amministrazione da tempo inefficiente e far conoscere all'interrogante quali provvedimenti il signor prefetto di Brindisi ha adottato in relazione alla truffa ed al millantato credito subiti dal lavoratore Verardi Orlando fu Giuseppe, già segretario dell'Ufficio comunale M.O.L.A. di Torchiarolo e per cui fu già disposta una inchiesta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3494)

« GUADALUPI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere i motivi per cui è stato disposto che la Cassa marittima adriatica sospenda i pagamenti della rendita assegnata alla signora Zongoli Immacolata nata Roma vedova del fuochista Zongoli Gaetano fu Eliseo (della motonave *Galilea*, Società adriatica), ed ai figli, tutti residenti in Brindisi.

« Date le pessime condizioni in cui versa l'avente diritto con la famiglia, se non ritenga sia opera umana e sociale richiamare la competente Direzione, perché sia sollecitamente risolta la indicata pratica, da circa nove mesi completa e pronta nella documentazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3495)

« GUADALUPI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri della difesa e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendano urgentemente adottare in merito ad una circolare del Comando generale dei carabinieri in data 18 luglio 1950, con la quale circolare si dispone il collocamento in congedo di sottufficiali e militari di truppa dell'arma per oltre cinquemila unità, il che profondamente contrasta con la necessità inderogabile avvertita dalla nazione di potenziare subito o, almeno, di non ridurre le forze armate dello Stato, allo scopo di poter fronteggiare gli eventuali sviluppi della situazione sia internazionale che interna; e per conoscere se non ritengano opportuno tranquillizzare il paese con l'assicurazione che non più provvedimenti di smobilitazione verranno adottati in momenti tanto difficili per la sicurezza e la pace del

mondo, ma misure pronte e sufficienti dirette a garantire all'interno e alle frontiere la difesa dell'Italia.

(401)

« CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria e del commercio, sulla situazione delle miniere di asfalto di Ragusa e sull'azione che il Governo intende svolgere per la difesa dell'industria asfaltifera nazionale.

(402)

« FAILLA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere se è giunto o no il momento d'istituire un Ministero per l'Unione europea, che coordini tutte le iniziative europeistiche ed eviti il ripetersi di quanto d'antidemocratico, d'assurdo e di grottesco è accaduto a Strasburgo, particolarmente nei casi Spaak e Churchill.

(403)

« GIANNINI GUGLIELMO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere se non ritenga opportuno ed urgente far cessare il blocco della Repubblica di San Marino, che si fa ogni giorno più aspro, vessatorio e offensivo, tenendo conto soprattutto che esso colpisce indiscriminatamente pochi cittadini italiani, che si recano a San Marino a scopo di giuoco, e i moltissimi che si recano per ragioni turistiche e di affari nella vicina Repubblica; e per sapere altresì se non ritenga opportuno addivenire a un chiarimento generale con la Repubblica di San Marino, nei confronti della quale negli ultimi tempi lo Stato italiano non ha dimostrato la tradizionale simpatia.

(404)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per segnalare il gravissimo stato di disagio in cui si trovano i piccoli e medi proprietari agricoli del Salento a causa della esosa imposizione dei contributi unificati, e per denunciarne il criterio irrazionale di applicazione che si effettua in maniera incontrollata e indiscriminata senza tenere conto del diverso grado di fertilità dei fondi, per cui il terreno a roccia affiorante è gravato

nella stessa misura del terreno ad alta produttività.

« L'interpellante rileva l'urgenza del problema e propone per la risoluzione:

1°) revisionare gli elenchi anagrafici dei lavoratori per una rigorosa selezione di categoria onde dare assistenza piena ai veri bisognosi;

2°) istituire il libretto di lavoro già in uso altrove che dia la possibilità di controllare il numero di giornate lavorative occorse per ogni ettaro di terreno;

3°) aggiornare il catasto allo scopo di accertare la qualità della coltura e la classificazione dei terreni;

4°) proporzionare l'aliquota al reddito conseguibile o imponibile, non al sistema di conduzione.

(405)

« GABRIELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro dell'interno, sulla condotta delle indagini da parte della questura di Ascoli Piceno nei confronti della scomparsa del partigiano Alvaro Bucci, avvenuta in quella città il 2 settembre 1947, specie in seguito al ritrovamento dei suoi miseri resti, avvenuto in Ascoli a pochi passi della prefettura, il 7 agosto 1950.

(406)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per ovviare alla illegale ed arbitraria persecuzione perpetrata, a scopo di intimidazione politica, dal prefetto di Catanzaro, nei confronti di una esemplare organizzazione cooperativa quale è il Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro di Reggio Emilia; persecuzione che è arrivata all'inaudito, e mai finora applicato, provvedimento di rimpatrio, in violazione alle vigenti leggi sull'urbanesimo e sul collocamento, di quattro operatori impiegati, con mansioni direttive o di fiducia, nella esecuzione dei lavori di costruzione della strada Monaco-Serra Spineto, assunti in appalto dal Consorzio stesso, con diffida, ai quattro rimpatriandi, di non rimettere più piede per 2 anni in provincia di Catanzaro.

(407)

« MICELI ».

La seduta termina alle 20,50.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16:

1. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1264). — *Relatore* Tesauro.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1390). — *Relatore* Fietta.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1353). — *Relatore* Gatto.

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1362). — *Relatori*: Coppi Alessandro e Guerrieri Filippo.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FABRIANI ed altri: Efficacia delle norme del decreto legislativo luogotenenziale 20 marzo 1945, n. 212, sugli atti privati non registrati, di cui al regio decreto legge 27 settembre 1941, n. 1015. (889). — *Relatore* Riccio.

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* Tesauro.

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: Leone Giovanni e Carignani.

4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* Migliori, Lucifredi, Resta e Russo;

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175). — *Relatori*: Germani, per la maggioranza, e Grifone e Sansone, di minoranza.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* Repossi.

6. — Seguito della discussione della mozione degli onorevoli Laconi ed altri.

7. — Seguito dello svolgimento delle interpellanze degli onorevoli Ariosto, Colleoni, Rapelli.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Risposte scritte ad interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri: ai deputati Arcaini (3063), Bontade Margherita (2034), Ceravolo (3189), Leone Marchesano (3157), Maglietta (3133), Mazza (3137) (3138), Preti (3263), Pugliese (3253), Turchi (3126);

dal Ministro *ad interim* per l'Africa Italiana: ai deputati Alliata (1933), Almirante (3051);

dal Ministro degli affari esteri: ai deputati Alliata (3061), Bartole (3179), Bosco Lucarelli (3135), Coppa Ezio (3153), Geraci (3287), Greco (3018), Lombardi Colini Pia (3245), Rescigno (3090);

dal Ministro dell'interno: ai deputati Almirante (3054), Belloni (3066) (3067), Bensi (3270), Bernardi (3301), Bottai (3269), Bruno (3170), Capalozza (2955), Caserta (3239), D'Agostino (3304), De' Cocci (3244), De Michele (3293), Guadalupi (3265), Monticelli (3231), Pignatelli (3186), Pino (3252), Rescigno (3185), Sammartino (3246), Vigorelli (3264), Zagari (3290), Zanfagnini (3087);

dal Ministro di grazia e giustizia: ai deputati Bonino (3057), Bruno (3190), Cerabona (3242) (3243), Colitto (2742), Greco (3259), Marotta (3132), Rescigno (3090);

dal Ministro delle finanze: ai deputati Adonnino (3171), Ambrico (3134), Baldassari (2990), Bartole (3173), Bonino (3015), Bonomi (2849), Colitto (2873), Franzo (3308), Geraci (2666), Giammarco (2417), Greco (3258), Marotta (2903), Morelli (2360), Pietrosanti (3224), Scotti Alessandro (2938), Semeraro Gabriele (2853), Tonengo (3121);

dal Ministro del tesoro: ai deputati Bartole (2147), Bavaro (3200), Bosco Lucarelli (3025), Bulloni (3017), Cacciatore (3048), Colasanto (3307), Colitto (3205) (3206) (3207) (3208) (3319), Cuttitta (2136), Di Vittorio (3198), Fassina (3155), Giolitti (2544), Leonetti (3005), Marotta (3161), Moro Gerolamo Lino (2459), Pietrosanti (3278), Rocco (3026), Santi (3177), Trulli (2809);

dal Ministro della difesa: ai deputati Almirante (2979) (3313), Bellavista (3241), Ceccherini (3093), Colitto (3145) (3284), Farini (3227), Greco (3195) (3226), Invernizzi Gaetano (2688), Matteucci (3286), Mieville (2539) (3125), Monterisi (3340), Moro Aldo (3099), Reali (3331), Spiazzi (3024), Troisi (3152), Volgger (3192);

dal Ministro della pubblica istruzione: ai deputati Almirante (1189) (3049) (3148), Amendola Pietro (3280), Ariosto (2911), Belloni (3292), Bruno (3181), Chatrian (3272), Covelli (3176), Di Fausto (1280), Di Leo (2030), Foderaro (1916), Geraci (2916), Giaccherio (2503), Greco (2497), Guerrieri Filippo (2690), Guadalupi (3229), Imperiale (3006), Latorre (3234), Marotta (2532) (3163) (3164) (3183), Palazzolo (3261), Perrone Capano (3056) (3199), Polano (2777), Roselli (3139), Saija (2965), Silipo (3129), Troisi (3158), Trulli (2520) (3077);

dal Ministro dei lavori pubblici: ai deputati Almirante (2757) (3053) (3132), Biagioni (2770), Cacciatore (3023), Carcaterra (2646), Chatrian (2698), Casalnuovo (1854), Colitto (2570) (2761) (3103) (3107) (3213) (3214) (3216) (3217) (3218) (3219) (3220) (3221) (3222) (3322) (3324) (3325) (3326) (3327) (3328) (3329) (3330), D'Agostino (2894), Donatini (3268), Fanelli (3232), Greco (2967) (3128), Imperiale (3028), La Marca (2836), Mancini (3273) (3306), Martino Gaetano (3197), Monticelli (3254), Numeroso (3196) (3334), Perrone Capano (3295), Petrone (1824), Pietrosanti (3277), Polano (3024) (3160) (3309) (3310) (3311) (3338), Pagliuca (3291), Riccio (2628), Roselli (3249), Sammartino (2442), Troisi (3238), Veronesi (2930) (3305);

dal Ministro per l'agricoltura e le foreste: ai deputati Almirante (3149), Caroniti (2358), Colitto (2384) (3144), De Meo (2263), Fanelli (2620) (3092), La Marca (2954), Man-

cini (3274), Massola (2800), Mastino Gesummo (3203), Pagliuca (2829), Pietrosanti (3223) (3225) (3333) (3337), Polaro (2929), Proti (3262), Pugliese (2891), Sammartino (2077), Scotti Alessandro (3193), Tonengo (3069), Troisi (3159);

dal Ministro dei trasporti: ai deputati Arata (3298), Bartole (3248), Delle Fave (2966), Franzo (3201) (3202), Geraci (3194), Greco (3303), Guadalupi (3271), Invernizzi Gabriele (3178), Monticelli (3230), Perrone Capano (3296), Polano (3283) (3299), Scraci (3315);

dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: ai deputati Amendola Pietro (3281), Guadalupi (3266), Numeroso (3335), Riccio (3247), Troisi (3332);

dal Ministro dell'industria e del commercio: ai deputati Alliata (2583), De' Cocci (2126), Di Donato (3255), Fabriani (2783), Geraci (3285), Giovannini (2846), Marotta (del 26 settembre 1949), Moro Aldo (3289), Pallenzona (3041), Polano (3282), Reali (2972) (3009), Roselli (2946), Salizzoni (3204), Santi (3101), Stuani (863), Troisi (3237);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale: ai deputati Almirante (2980), Colitto (3210) (3211) (3320) (3321), Faralli (3251), Gasparoli (3257), Invernizzi Gabriele (3172), Invernizzi Gaetano (2981), La Rocca (3333), Micheli (3294), Pallenzona (3040), Pirazzi Maffioli (3250);

dal Ministro del commercio con l'estero: ai deputati Geraci (3285), Greco (3316), Saija (3131), Spoleti (3302);

dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: ai deputati Adonnino (3098), Bartole (2706) (3030), Castellarin (2910), Colitto (3209), Mancini (3275), Perrone Capano (3267), Pino (2566) (3235), Polano (3339), Sala (2676), Sammartino (2605).

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

AGRICOLTURA (IX)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1950. — *Presidenza del Presidente GERMANI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Canevari.

Sulle proposte di legge dell'Assemblea regionale siciliana: « Norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche dei vini tipici denominati " Marsala ,, » (1470), approvata dal Senato, e: « Norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche del vino tipico denominato " Moscato passito di Pantelleria ,, » (1492), pure approvata dal Senato, intervengono i deputati Adonino, Cartia, Sala, Capalozza, Tommasi e Tonengo. È infine approvata una proposta di rinvio del deputato Gui, e rimane stabilito che, alla riapertura della Camera, il Presidente della Commissione chiederà che i due provvedimenti vengano deferiti alla Commissione in sede legislativa.

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente GERMANI.*

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge Concetti ed altri: « Norme per l'applicazione della tregua mezzadrile » (1405).

Riferisce il deputato Concetti, illustrando il progetto che tende — attraverso l'obbligatorietà della tenuta del libretto colonico e l'istituzione di una apposita Commissione comunale per la risoluzione delle controversie — a facilitare le corresponsioni previste dalla tregua mezzadrile da parte dei concedenti ai mezzadri.

Interloquiscono i deputati Truzzi, Cimenti, Gorini, Fina e Calcagno i quali sollevano obiezioni di carattere formale e sostanziale al testo proposto. I deputati Miceli, Sansone e Cremaschi Olindo, pur riconoscendo la bontà dei motivi della proposta, manifestano la loro opposizione al testo che, se approvato, rappresenterebbe, a loro avviso

— forse contro le intenzioni dei proponenti — un ostacolo ai diritti dei mezzadri.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE LEGISLATIVA.

SABATO 29 LUGLIO 1950. — *Presidenza del Presidente GERMANI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Colombo.

La Commissione esamina il disegno di legge: « Autorizzazione di un contributo di lire 139 milioni per far fronte ad un programma straordinario di miglioramento agrario-zootecnico per la provincia di Udine » (1495). Riferisce il deputato Marengi ed interloquiscono, oltre il Presidente e il Sottosegretario di Stato Colombo, i deputati Ferraris, Bianco, Clocchiatti, Fina, Marabini e Sampietro Giovanni. Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1950. — *Presidenza del Presidente GERMANI.* — Intervengono il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Segni e Canevari.

La Commissione, dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario di Stato Canevari, dei deputati Marabini, Burato, Fora, Bonomi e Gorini, approva senza modificazioni il disegno di legge: « Autorizzazione di spesa di lire 500.000.000 per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni dell'autunno 1949 alle opere pubbliche di bonifica » (1392); è anche approvato un ordine del giorno del deputato Bonomi che invita il Governo ad introdurre nel bilancio ordinario dell'agricoltura uno stanziamento non inferiore a due miliardi che consenta l'assegnazione, senza eccessivi ritardi, di contributi in favore di aziende danneggiate da alluvioni.

Il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 600 milioni per nuovo apporto statale alla « Cassa per la formazione della

piccola proprietà contadina » (1448), già approvato dal Senato, e la proposta di legge Miceli ed altri: « Norme interpretative dell'articolo 1 della legge 18 aprile 1950, n. 199, sulla concessione di terreni incolti ai contadini » (1419) sono rimessi all'Assemblea a norma dell'articolo 40 del Regolamento, avendone fatta richiesta il prescritto numero di deputati.

Il disegno di legge n. 1392 è quindi votato e approvato a scrutinio segreto.

AGRICOLTURA (IX) E GIUSTIZIA (III)

Commissioni riunite

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente della IX Commissione GERMANI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per la grazia e giustizia, Tosato e per l'agricoltura e foreste, Canevari.

Le Commissioni riprendono la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione » (217-B) approvato dalla Camera dei deputati e modificato dal Senato.

Interloquiscono: il Presidente, il Sottosegretario di Stato Tosato, il relatore Rocchetti e i deputati Bonomi, Gorini, Gui, Colitto, Rocchetti, Tonengo e Amatucci.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

DIFESA (V)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente CHATRIAN.* — Intervengono il Ministro della difesa, Pacciardi ed il Sottosegretario di Stato, Vaccaro.

La Commissione, su proposta del Presidente, rinvia l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa » (1362) per dare modo ai relatori Coppi Alessandro e Guerrieri Filippo di consultare altri dati occorrenti per la relazione.

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente CHATRIAN.* — Intervengono il Ministro della difesa, Pacciardi e il Sottosegretario di Stato, Vaccaro.

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa » (1372) su cui

riferiscono i deputati Coppi Alessandro e Guerrieri Filippo.

Il deputato Pajetta Giuliano chiede informazioni al Ministro sui provvedimenti riguardanti spese militari di cui si è avuta recentemente notizia. Il Ministro risponde facendo presente che il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la presentazione di una nota di variazione per la spesa di 50 miliardi, i quali saranno destinati ai servizi tecnici e logistici, e comunica essere suo personale intendimento di proporre ulteriori stanziamenti per il potenziamento delle Forze armate. Il deputato De Caro, auspicando che il potenziamento delle Forze armate si attui al più presto, si dichiara favorevole al bilancio in esame mentre i deputati Pajetta Giuliano e Mieville si dichiarano contrari.

La Commissione dà, quindi, mandato di fiducia ai relatori per riferire all'Assemblea sul bilancio.

GIUSTIZIA (III)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.*

La Commissione, udita la relazione del relatore Fietta sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia, ne prende atto. Il deputato Mussini suggerisce al relatore di emendare la relazione, sopprimendo l'accenno alla modifica della legge del 1941 da parte della circolare ministeriale del 1947, poiché non è possibile che una legge sia modificata da una circolare. Sottolinea, peraltro, l'urgenza di dare esecuzione a detta circolare al fine di ragguagliare all'aumentato valore della moneta la spesa per il funzionamento e mantenimento degli uffici ed edifici giudiziari prevista a carico dei comuni e a cui lo Stato contribuisce — ancora sulla base dei valori del 1941 — per otto decimi del totale.

Pone anche in rilievo l'esigenza di aumentare gli stanziamenti per le biblioteche giudiziarie.

Il Presidente Bettiol assicura il deputato Mussini che delle sue osservazioni sarà tenuto il debito conto dal relatore e nella discussione in Assemblea.

IN SEDE LEGISLATIVA.

SABATO 29 LUGLIO 1950. — *Presidenza del Vicepresidente FUMAGALLI; indi del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Tosato.

La Commissione continua l'esame degli articoli del disegno di legge: « Ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari » (1124). Interloquiscono: il Presidente, il relatore Föderaro, il Sottosegretario di Stato Tosato e il deputati Lecciso, Capalozza, Bucciarelli Ducci, Colitto, Rocchetti, Artale e Paolucci. Sono approvati gli articoli da 152 a 165. Sono, altresì, approvati due articoli aggiuntivi, proposti dal Governo, concernenti gli ufficiali giudiziari nominati negli uffici delle ex colonie italiane a seguito di concorso, e l'aumento del 20 e del 10 per cento sui diritti spettanti agli ufficiali giudiziari in applicazione delle leggi 12 aprile 1949, n. 149 e 11 aprile 1950, n. 130. La Commissione approva, infine, un articolo aggiuntivo proposto dal deputato Capalozza concernente il riscatto degli anni di servizio prestati nelle pubbliche amministrazioni ai fini del diritto a pensione e un emendamento aggiuntivo proposto dal deputato Rocchetti che equipara agli impiegati civili dello Stato gli ufficiali giudiziari ai fini dell'assegnazione delle case dell'Istituto I.N.C.I.S.

È esaurito così l'esame del disegno di legge, che stabilisce nuove norme in materia di concorsi e nomine, esenzioni, incompatibilità, assegnazioni di sedi e tramutamenti, funzioni direttive, disciplina, congedi ed aspettative, di tabella organica, attribuzioni e retribuzioni degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari.

La Commissione, quindi, vota a scrutinio segreto il disegno di legge e lo approva.

GIUSTIZIA (III)

Sottocommissione autorizzazione a procedere.

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — Si esaminano le seguenti domande:

contro il deputato Montanari (Doc. II, n. 91). Relatore Scalfaro: concessa a maggioranza;

contro il deputato Mancuso Filippo (Documento II, n. 108). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Pollastrini Elettra (Doc. II, n. 123). Relatore Scalfaro: concessa a maggioranza;

contro il deputato Tommasi (Doc. II, n. 128). Relatore Amadei: concessa;

contro il deputato Ferretti Emidio (Documento II, n. 134). Relatore Amadei: negata a maggioranza;

contro il deputato Greco Francesco (Documento II, n. 133). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Pelosi (Doc. II, numero 137). Relatore Camposarcuno: negata;

contro il deputato Sampietro Giovanni (Doc. II, n. 157). Relatore Camposarcuno: concessa a maggioranza;

contro il deputato Ortona (Doc. II, numero 159). Relatore Camposarcuno: negata;

contro il deputato Viviani Luciana (Documento II, n. 175). Relatore Camposarcuno: negata;

contro il deputato Tarozzi (Doc. II, numero 183). Relatore Amadei: negata;

contro i deputati Gray Ezio Enrico e Daddone Ugo (Doc. II, n. 186). Relatore Amadei: concessa;

contro i deputati De Geronimo Italia e Troisi Pietro Paolo (Doc. II, n. 187). Relatore Amadei: negata;

contro il deputato Manzini (Doc. II, numero 190). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Walter (Doc. II, numero 192). Relatore Bucciarelli Ducci: negata per la violazione dell'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773; concessa a maggioranza per la violazione dell'articolo 25 dello stesso testo unico;

contro il deputato Calasso (Doc. II, numero 194). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Ricci Mario (Doc. II, n. 195). Relatore Bucciarelli Ducci: concessa a maggioranza;

contro il deputato Messinetti (Doc. II, n. 204). Relatore Capalozza: negata.

Hanno preso parte alla discussione: il Presidente e i deputati Bucciarelli Ducci, Capalozza, Amadei, Camposarcuno e Scalfaro.

VENERDÌ 8 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — Si esaminano le seguenti domande:

contro il deputato Natoli (Doc. II, n. 6). Relatore Capalozza: negata a maggioranza; è nominato relatore di minoranza il deputato Bucciarelli Ducci;

contro il deputato Magnani (Doc. II, n. 32). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Stuardi (Doc. II, numero 104). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Bottonelli (Doc. II, n. 105). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Bottonelli (Doc. II, n. 106). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Bottonelli (Doc. II, n. 107). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Angelucci Mario (Documento II, n. 121). Relatore Bucciarelli Ducci: deliberata la sospensiva, per chiedere alcune informazioni al Presidente della Corte di appello di Perugia;

contro il deputato Scappini (Doc. II, n. 124). Relatore Amadei: negata;

contro il deputato Calandrone (Doc. II, n. 127). Relatore Camposarcuno: negata;

contro il deputato Sala (Doc. II, n. 151). Relatore Amadei: negata;

contro il deputato Coli (Doc. II, n. 163). Relatore Bucciarelli Ducci: concessa a maggioranza;

contro il deputato Bottai (Doc. II, numero 174). Relatore Camposarcuno: negata a maggioranza; è nominato relatore per la maggioranza il deputato Capalozza; il deputato Camposarcuno riferirà per la minoranza;

contro il deputato Calasso (Doc. II, numero 193). Relatore Bucciarelli Ducci: negata;

contro il deputato Buzzelli (Doc. II, numero 197). Relatore Capalozza: negata;

contro il deputato Sacchetti (Doc. II, n. 200). Relatore Capalozza: negata;

contro il deputato Messinetti (Doc. II, n. 205). Relatore Capalozza: negata.

Hanno preso parte alla discussione: il Presidente e i deputati Bucciarelli Ducci, Capalozza, Camposarcuno, Farina (che sostituisce il deputato La Rocca), Amadei e Scalfaro.

SABATO 9 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — Si esaminano le seguenti domande:

contro il deputato Smith (Doc. II, numero 142). Relatore Capalozza: negata;

contro il deputato Amendola Pietro (Documento II, n. 201). Relatore Capalozza: negata;

contro il deputato Scarpa (Doc. II, numero 111). Relatore Amadei: sospesa, per chiedere chiarimenti al Presidente del tribunale di Novara.

Hanno preso parte alla discussione: il Presidente e i deputati Cimenti (in sostituzione del deputato Scalfaro), Amadei, Capalozza, Farini, Camposarcuno e Bucciarelli Ducci.

Commissione plenaria.

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.*

La Commissione riesamina, in sede plenaria, la domanda contro il deputato Moranino, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 575 e 577 del Codice penale (*omicidio aggravato continuato*) (Doc. II, n. 143 e Doc. II, numero 143-bis).

Una proposta di sospensiva del deputato Cerabona, per dare modo alla Commissione di esaminare nuovi documenti prodotti dal deputato Capalozza in copia, ma che non sono ancora pervenuti alla Presidenza della Camera, è respinta.

È quindi approvata la proposta del relatore per la maggioranza di concedere l'autorizzazione a procedere.

Infine è approvata, anche a maggioranza, la proposta di autorizzare l'arresto.

Alla discussione hanno preso parte: il Presidente, i relatori Scalfaro e Capalozza e i deputati Cerabona, Leone Giovanni, Riccio, Gullo, Arata, Paolucci, Carcaterra e Bucciarelli Ducci.

VENERDÌ 22 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — La Commissione riesamina, in sede plenaria, le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio, già precedentemente esaminate, con parere discordi, dalla Sottocommissione:

contro il deputato Bottai (Doc. II, n. 174). Relatori: Capalozza, *per la maggioranza*; Camposarcuno, *di minoranza*: negata;

contro il deputato Scappini (Doc. II, numero 77). Relatore Fietta: negata;

contro il deputato Failla (Doc. II, n. 81). Relatore Fietta, favorevole all'autorizzazione: negata a maggioranza; nominato relatore per la maggioranza il deputato Capalozza;

contro il deputato Coli (Doc. II, n. 163). Relatore Bucciarelli Ducci: concessa. Il deputato Capalozza avverte che presenterà una sua relazione di minoranza.

GIUSTIZIA (III) E FINANZE E TESORO (IV)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

SABATO 29 LUGLIO 1950. — *Presidenza del Presidente della III Commissione BETTIOL GIUSEPPE.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Tosato.

Le Commissioni proseguono l'esame del disegno di legge: « Indennità a favore dei magistrati promossi al terzo grado » (1431).

Il Sottosegretario Tosato riassume la discussione già svoltasi nella seduta del 28 luglio, in seno alle Commissioni riunite.

Il deputato Martinelli presenta due emendamenti: uno all'articolo 2 e l'altro all'articolo 3.

Dopo alcuni chiarimenti del Presidente Bettiol, il deputato Gullo presenta, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento della Camera, una richiesta di 79 deputati con la quale si chiede che il disegno di legge in esame sia rimesso all'Assemblea.

Le Commissioni prendono atto di tale richiesta.

INTERNI (I)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 15 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente MIGLIORI.*

Il deputato Gatto legge alla Commissione lo schema di relazione sul bilancio del Ministero dell'interno in cui sono sottolineate le più pressanti esigenze dell'amministrazione dell'interno nonché i miglioramenti acquisiti rispetto al decorso esercizio. Auspica, fra l'altro, che sia sollecitata la discussione del progetto governativo sul riordinamento della finanza locale e, in tema di enti locali, che sia accelerato lo studio per una legge concernente lo stato giuridico dei segretari comunali che devono essere sottratti a qualsiasi interferenza esterna ed in particolare alle ingerenze dei sindaci e dei consigli.

Richiama l'attenzione sull'importanza degli archivi di Stato, in ordine ai quali sottolinea la necessità di migliorare la carriera del personale ed i mezzi tecnici per lo svolgimento del servizio. Soffermandosi sui problemi della pubblica sicurezza, dopo avere ricordato il contributo di sangue dato da ufficiali, agenti e funzionari alla lotta contro la delinquenza ed alla salvaguardia dell'ordine pubblico, fa rilevare che l'attuale esercizio prevede una spesa di circa 7 miliardi relativa a 66 mila componenti il Corpo medesimo, il quale peraltro è ben lungi dall'aver raggiunto il limite massimo consentito: non vi è quindi alcuna illegalità nel trattenimento in servizio di elementi idonei.

Accenna alla opportunità di modernizzare la legge di pubblica sicurezza presentando un nuovo disegno di legge in proposito nonché il relativo regolamento e pone in evidenza che

il capitolo 99 prevede la spesa di lire 5 miliardi per il rinnovo del materiale automobilistico e natante della pubblica sicurezza, condizione indispensabile per il migliore funzionamento dei servizi. Dopo aver accennato ai servizi antincendi, al qual proposito riterrebbe opportuno statizzare il personale per diminuire l'onere a carico dei comuni, il relatore conclude plaudendo all'opera del Ministro dell'interno che afferma essere rivolta alla difesa delle istituzioni democratiche e dei diritti dei cittadini secondo il principio che prevenire val meglio di reprimere.

Il deputato Lucifredi suggerisce al relatore di attenuare gli accenni che egli si propone di inserire nella relazione in ordine alla sufficienza o meno del personale dell'amministrazione civile dell'interno poiché si tratta di un problema che potrà essere esaminato solo dopo l'entrata in vigore dell'ordinamento regionale. Propone altresì che, sul problema della ricostituzione dei comuni soppressi dal fascismo, sia fatto più largo posto ai criteri informativi a cui si è attenuta la Commissione nel concedere o negare le ricostituzioni medesime.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

SABATO 16 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente MIGLIORI.*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di relazione del deputato Gatto sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951 » (1353).

Il deputato Turchi sottolinea che il relatore non ha fatto alcun cenno della « difesa civile » di cui tanto si è discusso sulla stampa e si dichiara contrario all'approvazione della relazione.

Il deputato Targetti dichiara che il Gruppo del Partito socialista italiano non può approvare la relazione in quanto non condivide le direttive di politica interna del Governo.

I deputati Carignani, Molinaroli e Numeroso formulano rilievi sulla relazione, invitando l'onorevole relatore a tenerne conto. Il relatore Gatto assicura che nella redazione definitiva del testo terrà conto delle osservazioni addotte.

La Commissione, quindi, approva la relazione a maggioranza. Il Presidente designa a far parte del Comitato per la discussione alla Camera i deputati Migliori, Gatto, Carignani, Numeroso, Tozzi Condivi, Turchi, Caronia, Almirante e Longhena.

ISTRUZIONE (VI)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente MARTINO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: alla pubblica istruzione, Bertinelli e al tesoro, Avanzini.

La Commissione esamina la proposta di legge dei deputati Ermini e Marchesi: « Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e sopratasse universitarie » (1481), il cui esame, iniziato in sede legislativa, fu sospeso essendo stata chiesta la rimessione all'Assemblea.

Il Presidente propone che, in attesa del parere della IV Commissione — la quale ha chiesto una proroga — siano approvati i criteri di massima del provvedimento: aumento del contributo statale, aumento delle tasse, esenzioni per gli studenti bisognosi e meritevoli. Il deputato Silipo si dichiara contrario ad un aumento delle tasse che ritiene accentuerebbe il carattere classista dell'Università italiana, favorendo i più abbienti. La proposta del deputato Silipo per il rinvio di questa parte del progetto a quando verrà esaminata la riforma della scuola, non è approvata. Dopo un intervento del deputato Cessi, il quale sottolinea che si tratta di un riordinamento piuttosto che di un aumento delle tasse, e un chiarimento del relatore Ermini sull'opportunità di attuare una tassazione differenziata sulla base del reddito annuale della famiglia anziché della imposta complementare, la Commissione approva la proposta del deputato Cessi per la costituzione di un Comitato ristretto, con il compito di studiare il problema della tassazione, del quale il Presidente designa a fare parte i deputati Cessi, Ermini e Marchesi.

La Commissione esamina quindi la proposta di legge del deputato Mieville: « Emendamenti e modifiche, in materia di sessioni di esami universitari, all'articolo 164 del testo unico sull'istruzione pubblica, approvato con regio decreto-legge 31 agosto 1933, n. 1592, in materia di sessioni di esami universitari » (1235).

Il deputato Rescigno, relatore, propone di non accogliere la proposta di legge, che mira a portare a tre il numero delle sessioni annuali di esame, rilevando che la necessità di una terza sessione non trova più giustificazione alcuna. Il deputato Cessi si associa al

relatore, dichiarandosi convinto che l'istituzione di una terza sessione di esami nello stesso anno accademico arrecherebbe più danno che vantaggio agli studenti.

La Commissione approva la proposta del relatore, a cui dà incarico di riferire in tal senso alla Camera.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 19 settembre 1950. — *Presidenza del Vicepresidente TESAURO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Bertinelli.

La Commissione esamina ed approva il disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 3 milioni alla Società italiana per il progresso delle scienze » (1239) — sul quale riferisce il deputato Franceschini — con un emendamento, proposto dalla Commissione finanze e tesoro, relativo al reperimento dei fondi necessari.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge: « Norme transitorie per la retrodatazione della nomina a posti di direttore e di insegnante negli Istituti di istruzione artistica nei confronti di coloro la cui assunzione in ruolo fu ritardata perché celibi ». (1372). Il deputato Poletto riferisce proponendo l'approvazione del disegno di legge con la modifica suggerita dalla Commissione finanze e tesoro. Dopo interventi dei deputati Mondolfo, Lozza e Silipo, la Commissione approva il disegno di legge.

La Commissione, infine, esamina ed approva la proposta di legge Petrone: « Modifica all'articolo 1 del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 752, relativo all'inquadramento dei direttori di scuole tecniche industriali provenienti dai cessati laboratori-scuola dalle scuole di tirocinio ad orario ridotto » (1186) — sulla quale riferisce il deputato Cremaschi Carlo — con una modifica suggerita dalla Commissione speciale per la ratifica dei decreti legislativi.

I disegni e la proposta di legge sono quindi votati a scrutinio segreto ed approvati.

LAVORI PUBBLICI (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

SABATO 29 LUGLIO 1950. — *Presidenza del Vicepresidente TERRANOVA CORRADO.* — Interviene il Ministro dei lavori pubblici, Aldisio.

Dopo relazione del deputato Caroniti e interventi, oltre che del Presidente e del Ministro Aldisio, dei deputati Matteucci, Amendola Pietro e Stuardi, la Commissione approva senza modificazioni il disegno di legge: « Costituzione di un « Fondo per l'incremento

edilizio » (1514), già approvato dalla VII Commissione del Senato, destinato a sollecitare l'iniziativa privata nel settore edilizio attraverso la concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione. Il disegno di legge è quindi votato e approvato a scrutinio segreto.

LAVORO (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente RAPELLI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rubinacci e l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità, Cotellessa.

La Commissione riprende in esame la proposta di legge Bonfantini-Tambroni: « Concessione dell'abilitazione giuridica a talune categorie di dentisti pratici » (33). Prendono parte alla discussione i deputati Fassina, Cucchi, Bonfantini, Ceravolo, Zaccagnini, Roberti, Cornia, Pallenzona, De Maria, Foresi e Zanfagnini, oltre il Presidente e l'Alto Commissario Cotellessa.

È approvato un ordine del giorno, presentato dai deputati Repossi e Fassina, diretto ad invitare l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità a presentare un disegno di legge che disciplini organicamente e con visione di insieme tutta la complessa materia.

La discussione delle altre proposte di legge all'ordine del giorno è rinviata ad altra seduta.

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente RAPELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rubinacci.

La Commissione inizia l'esame delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Federici Maria ed altri: Tutela dei minori nel lavoro » (150); Di Vittorio e Santi: « Disciplina dell'apprendistato » (303); Moro Gerolamo Lino ed altri: « Disciplina dell'apprendistato e della istruzione professionale degli artigiani » (592). Essendosi constatata, dopo lunga discussione, l'affinità fra le tre proposte di legge e l'opportunità di conoscere in maniera più approfondita il punto di vista del Governo su tutta la materia in esame, si decide di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Alla discussione prendono parte, oltre il Presidente ed il Sottosegretario Rubinacci, i deputati Venegoni, Titomanlio Vittoria, Zanfagnini, Sabatini, Storchi, Noce Longo Teresa, De Maria, Lizzadri, Federici Agamben Maria, Di Vittorio, Fassina, Foresi, Biasutti e Ceravolo.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 1950. — *Presidenza del Presidente RAPELLI.* — Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità, Cotellessa.

La Commissione esamina il disegno di legge: « Disciplina della produzione e vendita degli estratti alimentari e dei prodotti affini ». Riferisce il deputato Bartole e interloquiscono il Presidente e i deputati Roberti, Fassina e Repossi.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE

IV Sottocommissione.

Martedì 26 settembre, ore 17,30.

Parere sui disegni di legge:

Autorizzazione alla spesa di lire 100.000.000 per far fronte ad esigenze di carattere straordinario dei depositi cavalli stalloni (1484) — (*Parere alla IX Commissione*) — (Relatore: Balduzzi);

Concessione di un contributo straordinario di lire 15.000.000 a favore dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia » — (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1487) — (*Parere alla X Commissione*) — (Relatore: Marotta);

Conferimento di particolari attribuzioni in materia di vigilanza sugli Istituti di previdenza e di assistenza sociale (1507) — (*Parere alla XI Commissione*) — (Relatore: Mannironi);

Variazioni ai ruoli organici della Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio e del Corpo delle miniere e istituzione della Direzione generale delle miniere presso il Ministero stesso (1521) — (*Parere alla X Commissione*) — (Relatore: Balduzzi);

Proroga della facoltà concessa all'Ente zolfi italiani di garantire un prezzo minimo di ricavo per gli zolfi grezzi posti dai produttori a disposizione dell'Ente (1522) — (*Parere alla X Commissione*) — (Relatore: Pecoraro).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 21,30